L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII N. 53 – C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,– SEMESTRE L. 27,– TRIMESTRE L. 14,– · Estero ANNO L. 140,– SEMESTRE L. 70,– TRIMESTRE L. 35,–
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 4 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna: Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

...iuseppe Fabret ...tta Valentini Omaggi

Il nuovo ospite della Casa Bianca

Gli avvenimenti nel vecchio e nel nuovo mondo, ad Oriente come ad Occidente, sono così vertiginosi che a mala pena si può tenere loro dietro. Crisi politiche e finanziarie, avvento di Hitler al potere in Germania, preparativi di Roosevelt negli Stati Uniti d'America, conflitti armati nel Sud-america, e nell'Estremo Oriente, grande confusione alla Conferenza del disarmo: non è davvero la materia al fuoco che manca. Siamo di fronte ad un turbinio di avvenimenti che spiega in grande parte quella specie di squilibrio di cui siamo spettatori. Comunque, il cambiamento dell'ospite della Casa Bianca fa balenare qualche speranza. Nello scorso dicembre, prima della scadenza del 15 dello stesso mese, parve che i rapporti del vecchio e del nuovo mondo fossero messi a duro cimento. Tutti si chiedevano se la Casa Bianca avrebbe persistito nella sua intransigenza, annullando con ciò stesso le conclusioni di Losanna. E' noto quello che avvenne allora. Inghilterra ed Italia fecero fronte ai loro impegni. Il Parlamento francese rovesciò invece il gabinetto Herriot e rimandò a più tardi la discussione dei debiti. Nella repubblica stellata questo gesto sollevò un mondo di recriminazioni e la propaganda tedesca trovò un terreno fertilissimo contro la Francia. Se non che, Hoover, che aveva dato più di un pretesto alle critiche dell'Europa, era al termine della sua amministrazione. Che cosa avrebbe fatto il suo successore? Avrebbe fatto pagare caramente il gesto con cui la Francia non fece onore alla sua firma nel 15 dicembre? Lo si potè credere per qualche tempo. La campagna anti francese sorta al di là dell'Atlantico assunse proporzioni vastissime. I francesi, che avevano già molta carne al fuoco in Europa, si difesero dicendo che il non aver pagato alla scadenza del 15 dicembre non voleva dire che la Francia non avrebbe fatto fronte a' suoi impegni. C'erano delle questioni che meritavano di essere vagliate attentamente e queste questioni non si riducevano tutte alla questione dei debiti. Si voleva convocare una conferenza mondiale economica, non si poteva far opera di esclusivismo sotto pena di condannarla ad uno scacco serio. Il successore di Hoover doveva dare la parola definitiva. E' ciò che si fece. Inghilterra ed Italia vennero subito invitate ad intendersi colla Casa Bianca, perchè alla scadenza del prossimo giugno non si rinnovassero le difficoltà del dicembre scorso. Sir Ronald Lindsay, ambasciatore inglese a Washington, si recò a Londra per riferire al suo Governo e da Londra fece ritorno in America dove ebbe parecchi colloqui con Hull, Segretario agli esteri del nuovo presidente, Roosevelt. Tutto ciò era atteso. Ciò che non si aspettava invece era una ripresa delle trattative franco-americane. Si credeva che la Francia sarebbe stata provvisoriamente da parte, non avendo essa fatto il versamento del 15 dicembre. Probabilmente così avrebbe fatto Hoover. Roosevelt ha un altro modo di vedere. Egli ha preso l'iniziativa di un'intervista con Claudel, ambasciatore francese a Washington, durante la quale la questione dei debiti venne dibattuta nei suoi vari aspetti. Il fatto è significativo perchè dimostra che il nuovo ospite della Casa Bianca si rende perfettamente conto che il problema dei debiti non può essere convenientemente risolto senza la collaborazione di tutte le grandi Potenze, anche della Francia quindi, sopratutto per la preparazione della Conferenza economica mondiale.

Alcuni giornali francesi, nei commenti del fatto, ne hanno esagerato il valore. Hanno preteso che si stia stabilendo un'intima collaborazione tra Washington e Parigi. Una tale interpretazione non è esatta e non risponde a verità. Nessuno, nemmeno lo stesso Roosevelt, può sapere ciò che potrà nascere dalle future conversazioni.

Per quanto riguarda la questione dei debiti, non bisogna dissimularsi che presenta gravi difficoltà. I due rispettivi punti di vista sono ancora molto lontani tra di loro.

Per ciò che concerne le questioni generali economiche e eventualmente i problemi politici, è ancora più difficile di fare delle previsioni. Tutto quello che si può dire è che la ripresa di contatto è un buon precedente. Non c'è nessuna ragione perchè da una parte e dall'altra non si discuta col serio proposito di venire ad un'intesa.

La stessa cosa dicasi, a migliore ragione, per l'Italia e per l'Inghilterra.

Sotto questo rapporto, il nuovo ospite della Casa Bianca dà affidamenti per un migliore avvenire.

I nostri più fervidi auguri accompagnano i suoi primi passi nel nuovo agone.

L'orizzonte mondiale è abbastanza fosco, nell'Europa Centrale, in Estremo Oriente, un po' ovunque.

Il mondo anglo-sassone, al di qua e al di là dell'Atlantico, messosi ben d'accordo può essere una grande leva pel mantenimento della pace nel mondo. Auguriamoci che questa possibilità venga tradotta in atto. Il nuovo ospite della Casa Bianca può far molto in questo senso. Vada a lui il saluto augurale.

V.

Roosevelt prenderà oggi possesso della carica di Presidente

WASHINGTON, 3 pom.

Il Presidente eletto Roosevelt è giunto alla capitale, oggi, accompagnato dalla sua Signora, per prendere possesso della carica di Presidente, la cui cerimonia avrà luogo domani 4 marzo. Roosevelt farà oggi la rituale visita ufficiale a Hoover col quale, si assicura, discuterà i problemi della presente situazione economica.

Si apprende poi che l'ambasciatore degli Stati Uniti nel Belgio, William Phillips, è stato nominato sottosegretario di Stato e che Henry Rainey è stato eletto Presidente della Camera dei rappresentanti al posto di Garner.

La Camera dei rappresentanti ha approvato il bilancio della Marina per il prossimo anno finanziario riportato ieri dal Senato a 308 milioni di dollari e lo ha sottoposto alla firma di Hoover.

Le relazioni alla Camera

Il bilancio delle Corporazioni e le ricerche petrolifere in Albania

ROMA, 3 pom.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del Bilancio redatta dagli on. Redenti e Giarratana — di cui si è ampiamente parlato giorni or sono — sullo stato di previsione del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1933-34.

La voluminosa relazione riccamente corredata di cifre così illustra in una premessa le funzioni economiche politiche del Ministero:

« Il Ministero delle Corporazioni riassume oggi le più importanti funzioni di coordinamento economico traverso gli organi corporativi e il potenziamento degli istituti che curano l'organizzazione della produzione e degli scambi all'interno ed all'estero: stazioni sperimentali, consigli provinciali dell'economia corporativa, addetti commerciali, camere di commercio all'estero, ecc. L'ordinamento dato al Ministero dal R. Decreto 9 gennaio 1933 n. 3 che in luogo della direzione generale della produzione industriale e degli scambi crea due direzioni generali — una per il commercio e l'altra per l'industria — è chiara indicazione di una riorganizzazione e di uno sviluppo in atto di tutti i servizi ed istituti che interessano la produzione e gli scambi in relazione ai sempre maggiori compiti che si vanno accentrando nel Ministero ed agli sviluppi dell'economia corporativa. L'assistenza al lavoro nel più largo senso è alla base di tutto l'ordinamento corporativo e costituisce, di questo, la prima ragione d'essere. Il Regime, che ha dichiarato il lavoro un dovere sociale, impegna a fondo le sue forze nella lotta contro la disoccupazione. E, mentre da un lato ha preso la iniziativa per la settimana delle quaranta ore, dall'altro, ha messo mano, risolutamente, alla grandiosa e benefica politica di lavori pubblici che caratterizza questo periodo ed ha distribuito e regolato l'impiego della mano d'opera traverso l'opportuna costituzione degli uffici di collocamento ed una saggia disciplina delle migrazioni interne.

La valorizzazione del lavoro si persegue senza tregua traverso il miglioramento e la diffusione della istruzione tecnica delle scuole per operai e per contadini, delle casse mutue, ecc. Assistenza e valorizzazione insieme, si propongono infine le numerose forme previdenziali che vanno sorgendo e perfezionandosi a favore di lavoratori secondo le direttive della Carta del Lavoro.

A collegare gli attrezzamenti aziendali, a intensificare la valorizzazione del lavoro, cioè a sempre meglio potenziare il Paese, concorrono le opere pubbliche (ferrovie, strade, porti, acquedotti, ecc.) traverso le quali si rafforza la struttura dell'economia nazionale.

Il quadro schematico delle realizzazioni economiche italiane ottenute dal Regime nel periodo della massima depressione si vivifica ancor più se lo si pone vicino ai quadri dell'economia dissestata degli altri Paesi, anche dei Paesi più ricchi dell'Italia.

E un doveroso riconoscimento di quest'opera si ha nei giudizi formulati all'estero sui risultati del corporativismo italiano. Dopo dieci anni di esperienze svoltesi fra enormi difficoltà si riconosce che le direttive seguite dall'Italia sono le migliori sia per la difesa dalla crisi che per la preparazione alla tanto desiderata ripresa, la quale deve essere attesa pazientemente e tenacemente voluta ».

I relatori si occupano quindi diffusamente del funzionamento e dell'attività degli organi dell'economia corporativa: consiglio regionale delle Corporazioni, consigli uffici provinciali dell'economia corporativa, associazioni sindacali. Di queste ultime i relatori illustrano in modo particolare la vasta attività assistenziale e la complessa attività contrattuale.

I relatori s'intrattengono quindi sullo sviluppo della propaganda e della cultura corporativa, sul funzionamento degli uffici di collocamento, sugli uffici e sulle organizzazioni italiane all'estero, sulla raccolta degli usi commerciali e sull'assistenza mutualistica. Uno speciale capitolo è dedicato alla vigilanza sulle associazioni sindacali e all'ispettorato corporativo.

Oggetto di particolare esame sono gli aspetti della previdenza sociale a cui il Ministero delle Corporazioni ha dato il massimo impulso: dalle assicurazioni obbligatorie contro la disoccupazione involontaria e l'invaliditá e la vecchiaia, a quella contro la tubercolosi, contro le malattie nelle provincie redente, contro gli infortuni.

I relatori passano quindi ad un esame diligente e particolareggiato della politica economica del Regime, trattando dei vari problemi dell'industria e del commercio.

Notevole è la parte relativa alla ricostruzione industriale, della quale, come si è detto sopra, il nostro giornale si è diffusamente occupato.

***

Il ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, ha presentato alla Camera un disegno di legge contenente provvedimenti per completare le opere di ricerche petrolifere in Albania e passare allo sfruttamento della parte già individuata del giacimento del Devoli. Nella relazione che accompagna all'esame della Camera il disegno di legge, il Ministro rileva che una delle principali attività che il Governo nazionale si è proposto di svolgere in Albania è quella della ricerca di giacimenti petroliferi, e del successivo sfruttamento delle zone che venissero individuate come industrialmente sfruttabili.

A tale preciso fine fu istituita, fin dal 1925, con decreto 8 luglio 1925, una gestione autonoma affidata all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Con due successive convenzioni, stipulate rispettivamente in data 12 marzo e 15 luglio 1926 col Governo albanese, si ottenne da essa in concorrenza con gruppi di altre nazionalità (inglesi, francesi ed americani) la concessione di una grande zona di quel territorio (in complesso circa 164 mila ettari) con l'obbligo di svolgervi una notevole attività di studi e di ricerche nel sottosuolo, mediante esplorazioni da eseguire con trivellazioni, di cui alcune anche a grandissima profondità.

Superate le prime difficoltà causate dalla necessità di creare in breve tempo una complessa organizzazione tecnica in un campo così speciale, la nuova azienda iniziò subito i lavori di ricerca, ripartendoli su tutta la vasta zona di concessione.

In complesso, alla fine del gennaio 1933 erano stati eseguiti n. 39 sondaggi per uno sviluppo di oltre 18.700 metri di perforazione del suolo.

Mentre in due dei perimetri esplorati i risultati non sono stati favorevoli, in una regione prossima alla confluenza del fiume Devoli con l'Osum è stato invece, in seguito a queste ricerche, individuato un giacimento la cui estensione è di circa 800 ettari e che per le caratteristiche che presenta nei riguardi della produttività di petrolio permette di giudicarne conveniente il passaggio allo sfruttamento industriale già allo stato attuale delle cose. Ove poi le altre ricerche già in corso e quelle ulteriori da eseguirsi abbiano ad essere, come è lecito ritenere, coronate anche esse da successo e quindi abbiano ad aumentare l'area petrolifera produttiva, queste condizioni potranno ancóra essere migliorate.

Per l'esecuzione di tutto questo lavoro di ricerca si sono finora impiegati i 50 milioni di lire già stanziati col decreto legge 8 luglio 1925 e colla legge 31 dicembre 1928; occorre ora provvedere allo stanziamento dei fondi occorrenti per l'acquisto di macchinari, l'esecuzione degli impianti e delle perforazioni necessarie per mettere in condizioni di sfruttamento il bacino petrolifero individuato e per la costruzione di una condotta collegante il campo del Devoli col porto di Vallona, e degli impianti relativi destinati ad assicurare il trasporto del petrolio estratto fino alla costa ed il rapido collocamento a bordo delle navi cisterne.

Per l'attuazione, in un quadriennio, di tutti questi lavori e per il completamento delle opere di ricerca già in corso, nonchè delle altre che è indispensabile ancora fare, occorre una spesa complessiva di 200 milioni di lire, per il cui stanziamento in bilancio, ripartiti in quattro anni consecutivi a partire da quello prossimo 1933-34 fino all'altro 1936-37 si è predisposto il disegno di legge.

Il successore di Appony alla Camera ungherese

BUDAPEST, 3 pom.

In seguito alle elezioni supplementari che hanno avuto luogo per l'assegnazione del mandato parlamentare della circoscrizione di Jaszderely rimasto vacante in seguito alla morte del Conte Apponyi è stato eletto il Ministro delle finanze dott. Imrety il quale ha riportato il numero di voti più che triplo di quelli riportati dal candidato del partito agrario di opposizione. (*Stefani*).

Le questioni del disarmo a Ginevra

Una dichiarazione per il non ricorso alla forza — Il conflitto Bolivia-Paraguay — Una comunicazione dell'Equatore.

GINEVRA, 3 pom.

La Commissione politica della Conferenza del disarmo ha esaminato la questione relativa alla dichiarazione da farsi dalle Potenze europee di non ricorrere alla forza come strumento della loro politica nazionale. E' noto che ieri il Comitato di redazione si è messo d'accordo per proporre una formula secondo la quale tale impegno si deve prendere dagli Stati europei soltanto. In proposito ha riferito il presidente del Comitato. Si è impegnato una discussione sulla portata universale da dare naturalmente alla dichiarazione predetta. Il rapporto che accompagna questa formula dice che la questione della universalità dell'impegno di non ricorrere alla forza resta riservata. Prendono parte alla discussione il rappresentante della Persia, il rappresentante dell'U. R.S.S. e il rappresentante del Venezuela.

Il presidente ha proposto di inserire nella parte del rapporto relativa alla riserva della questione del l'estensione dell'impegno agli altri Stati non europei, una modificazione nel senso che si approva la formula circa l'impegno da parte degli Stati europei di non ricorrere alla forza ma con la riserva di riprendere la questione in considerazione nel senso della universalità prima della conclusione della convenzione del disarmo. Allora si vedrà se questo impegno sarà possibile anche da parte di coloro che l'avranno assunto.

La formula è stata quindi messa in votazione. Essa, come è noto, è così concepita: « I Governi ecc., animati dal desiderio di promuovere la causa del disarmo, sviluppando lo spirito di fiducia reciproco fra le Nazioni di Europa con una dichiarazione che impedisca espressamente il ricorso alla forza, nelle condizioni in cui il patto di Parigi proibisce il ricorso alla guerra, riaffermano solennemente che in nessuna circostanza essi ricorreranno tra di loro alla forza come strumento di politica nazionale ».

La formula è stata adottata con 26 voti. Tra gli Stati che l'hanno votata sono l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania e la Russia.

Alla fine della seduta il presidente ha dato comunicazione della notizia ricevuta del decesso del rappresentante della Columbia alla S. d. N. signor Restrepo ed ha informato di avere inviato un telegramma di condoglianze al Governo della Columbia. La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto.

Il Comitato dei tre, incaricato dal Consiglio della S. d. N. di seguire il conflitto tra la Bolivia e il Paraguay ha continuato oggi le sue consultazioni con gli altri membri del Consiglio al riguardo della proposta britannica relativa alla cessazione delle spedizioni di armi ai due paesi in conflitto. La riunione è stata segreta. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato in cui è detto che il Comitato ha presentato suggerimenti dettagliati suscettibili di essere presi in considerazione dai diversi Governi che accetterebbero di partecipare ad una simile azione allo scopo di coordinare la loro azione individuale. Questi suggerimenti comportano un modello di dichiarazione di non esportazione e non spedizione di armi direttamente o indirettamente a ciascuno dei due Stati, una definizione dei tipi di armi che sarebbero considerati non esportabili e un accordo relativo al coordinamento delle informazioni, delle stipulazioni concernenti le condizioni alle quali ciascun Governo considererebbe la sua dichiarazione come entrata in vigore.

A proposito della controversia tra la Columbia ed il Perù, il Ministro degli Esteri dell'Equatore ha dato comunicaizoni al Segretario Generale della S. d. N. della nota inviata al Perù in cui è detto: L'Equatore ha sostenuto il suo diritto di condominio sulle Amazzoni conformemente ai fatti storici e alla verità giuridica. L'immensità dei territori spopolati lungo il Rio delle Amazzoni, alla formazione del quale contribuiscono fiumi che hanno la loro sorgente nel territorio dell'Equatore, la necessità per l'Equatore di continuare sempre un largo accesso alle Amazzoni e una riserva territoriale per lo sviluppo futuro della nazione, sviluppo che d'altra parte avrebbe ripercussioni benefiche sugli Stati vicini, sono fatti e ragioni che confermano e consolidano ancora di più l'indirizzo e la giustizia che proteggono l'Equatore. Il Brasile è uno degli Stati che ha il diritto alla sovranità delle Amazzoni. L'Equatore è stato ed è un altro di questi Stati. Tale è sempre stata la sua tesi e per questa ragione che esso ha firmato con il Brasile il trattato del 6 maggio 1904.

L'ordine ristabilito a Ponte del Gada

LISBONA, 3 pom.

I giornali pubblicano una nota ufficiale del Governo relativa agli avvenimenti di Ponte Del Gada. Si conferma che quegli avvenimenti non erano diretti contro il Governo centrale, si trattava soltanto di reclami per interessi locali, esposti in una maniera un po' troppo vivace.

Il comandante militare di Ponte Del Gada ha telegrafato al Ministero della Guerra il resoconto degli avvenimenti, assicurando che l'ordine è interamente ristabilito e che la calma regna in tutta l'isola.

La vigilia elettorale nel Reich

Il nuovo Reichstag si adunerà a Potsdam - Il ritorno al nero-bianco-oro dell'antico Impero

BERLINO, 3 pom.

Si è adunato ieri il Consiglio dei Ministri presieduto da Hitler. Fra le varie deliberazioni prese vi è stata quella di far tenere la prima seduta che probabilmente sarà per un pezzo l'unica del nuovo Reichstag a Potsdam e precisamente nella storica chiesa delle Guarnigioni dove sono le tombe di Federico il Grande e di suo padre Federico Guglielmo dal quale venne costruita la chiesa.

Il Gabinetto si è occupato anche del contegno tenuto dalla stampa estera nei riguardi della Germania particolarmente sugli avvenimenti di questi ultimi giorni ed ha deciso di procedere rigorosamente contro quei corrispondenti esteri che in mala fede fanno una campagna ostile al Governo.

Una smentita recisa

A questo riguardo si comunica che l'arresto del redattore capo del *Worwaert* deputato social-democratico è stato motivato dal fatto che egli ha riconosciuto in una lettera di essere stato lui a dare ad alcuni giornalisti esteri la notizia che l'incendio del Reichstag era stato appiccato dai nazional socialisti. Un comunicato ufficiale del Governo prussiano smentisce ancora una volta tale affermazione come calunniosa e annuncia la imminente pubblicazione del materiale fotografico e documentario in prova del contrario.

Anche il partito comunista olandese, appena seppe il nome dell'incendiario del Palazzo dei Reichstag, tentò di negare che il Lubbe fosse un suo membro.

Ma la *Wolff* dà alla dichiarazione la più recisa smentita in un suo comunicato da Amsterdam affermando che il Lubbe non venne affatto espulso dal partito comunista, ma che anche nell'ottobre scorso egli tenne all'Aja, un violento discorso in una riunione comunista di scioperanti.

In seguito poi alla deliberazione presa dal Governo dei commissari di Prussia di modificare le disposizioni date a suo tempo dal Ministro Braun in materia di imbandieramento di edifici, da ora in poi sarà fatto obbligo di esporre agli edifici pubblici la bandiera bianca e nera o prussiana e non più la bandiera nero rosso oro del Reich, eccezione fatta soltanto per i giorni di lutto nazionale, in cui, accanto alla bandiera prussiana potrà essere esposta la bandiera nera - bianco - oro, e cioè la bandiera dell'antico Impero che è rimasta come la bandiera militare. Sono stati contemporaneamente revocati i divieti pronunciati dallo stesso Governo circa l'imbandieramento delle abitazioni di servizio dei funzionari.

Si crede che simile provvedimento sarà preso dai Governi degli altri Länder; comunque una disposizione di carattere generale sarà presa alla ripresa legislativa del nuovo Reichstag e sarà una delle prime misure che il Governo di Hitler sottoporrà al voto della nuova Assemblea.

Il fallimento marxista

L'azione contro i comunisti viene intanto alacremente proseguita in tutto il Reich. In numerose perquisizioni eseguite sono stati sequestrati copiosi materiali e sono stati operati molti nuovi arresti. In questi due ultimi giorni a Berlino sono state arrestate 150 persone sotto l'imputazione di istigazione alla violenza e allo sciopero, di distribuzione di stampati proibiti, di porto abusivo di armi ecc. Gli arrestati negli ultimi giorni ascendono nella Renania a 1200 e nella Westfalia 1850.

I maggiori esponenti dei partiti sono completamente occupati nella intensa opera di propaganda che assume il suo acme in questi giorni di vigilia.

All'arena del Palazzo dello Sport Adolfo Hitler ha tenuto un discorso sul tema: «Il pericolo mondiale del bolscevismo».

Tra l'altro, il Cancelliere ha detto: «I partiti marxisti hanno dimostrato, sia in Germania sia in Russia, di non essere in grado di procurare il benessere neppure della classe operaia per la quale affermano di lottare».

Hitler ha concluso ricordando di avere predetto quattordici anni fa il fallimento del programma marxista, perchè esso comincia col volere la lotta di classe come mezzo di azione politica indebolendo così l'organismo della Nazione, a danno di tutti i suoi membri, senza distinzione di categorie sociali.

Il presidente del gruppo nazionalsocialista alla Dieta prussiana, Kube, ha annunciato in un discorso pronunciato a Kassel, una legge contro i marxisti, che farà divieto a tutti i funzionari di appartenere al partito social-democratico. L'epurazione non si limiterà agli alti funzionari, come era stabilito finora, ma comprenderà tutti, senza eccettuare gli impiegati degli uffici del lavoro, delle assicurazioni sociali, ecc. Kube ha detto che per realizzare il nazional-socialismo è necessario che muoia il marxismo. Ha aggiunto che una epurazione molto rigorosa è necessaria anche nelle scuole e sopratutto nelle Università.

Tre altri deputati tedeschi saranno arrestati a Praga?

PRAGA, 3 pom.

Il deputato tedesco social-nazionalista al Parlamento di Praga, Krebs, al quale venne tolta la settimana scorsa l'immunità parlamentare, è stato trattenuto oggi in arresto preventivo. Si attende l'arresto di altre tre deputati tedeschi, Schubert, Kasper, Jung, ai quali è stata tolta l'immunità. Il provvedimento sorprende la stampa tedesca della Cecoslovacchia, che rileva l'inopportunità politica di tale arresto, sia in relazione alla situazione interna, sia in relazione agli avvenimenti della Germania. E' da rilevarsi che anche i due partiti tedeschi rappresentati nel Governo di Praga, non hanno votato a favore della sospensione dell'immunità dei quattro deputati nazionalsocialista tedeschi ma si sono astenuti. Tutti gli altri partiti tedeschi della Cecoslovacchia sono solidali con i nazional-socialisti. Si prevede che tali provvedimenti recheranno un turbamento nell'equilibrio politico interno ceco-tedesco.

Le colonne giapponesi nel cuore del Jehol

LONDRA, 3 pom.

In un comunicato diramato dal Comandante generale cinese si dichiara che un disperato contrattacco ha portato alla ripresa da parte dei cinesi delle posizioni dell'importante centro strategico di Ling Yuan, il che arresta la avanzata giapponese nella provincia di Jehol. Il comunicato precisa che i giapponesi si erano impossessati di Ling Yuan, ma sono riusciti a tenerla solo per breve tempo, poichè i cinesi potevano poi rioccupare le posizioni ed impadronirsi delle alture circostanti molto ben fortificate.

Questa notizia è venuta a diminuire l'impressione suscitata in Cina della rapida avanzata dei giapponesi nel Jehol.

S. T. Yung non avrebbe defezionato

Anche la pubblicazione di un telegramma del generale Sun Tien Yung, il quale riafferma la sua fedeltà alla Cina, ha contribuito a fare rinascere la fiducia. Questo telegramma assicura che egli tiene ancora le più importanti posizioni di Chih-feng a nord di Ling Yuan, che domina la strada maestra, che i giapponesi hanno comunicato essere già in loro possesso. Il telegramma aggiunge che il generale Sun Tien Yung, ha abbandonato Chih-feng soltanto per ragioni strategiche, ritirandosi sulle alture circostanti e fortificandosi in modo da difendere più efficacemente la strada del mezzogiorno.

Tuttavia si riconosce qui che permangono ancora incertezze intorno ai risultati dello scontro di Chih-feng dato che le comunicazioni con questa località sono interrotte.

Queste informazioni sono in contrasto con quelle provenienti da fonte giapponese.

Infatti, secondo quest'ultime Chih-feng sarebbe caduta, senza resistenza, grazie appunto alla defezione del generale cinese Sun-Tien-Yung e che Kien-ciang è stata occupata dopo una vivissima lotta. L'aiuto prestato alle truppe di Hattori dall'aviazione, tempestivamente intervenuta, ha fatto ripiegare disordinatamente gli avversari, obbligandoli ad abbandonare Kien-ciang.

Jehol in vista

Le perdite cinesi a Kien-ciang si elevano a 1500 soldati fatti prigionieri mentre il bottino nipponico si riduce ad una dozzina di mitragliatrici e a pochi cavalli e cammelli.

Mentre circa trentamila soldati cinesi ritiransi in disordine, i giapponesi nella giornata d'oggi avrebbero avanzato ancora tanto da Chih-feng che da Kien-ciang, convergendo verso Jehol. Un punto della fronte cinese che ancora resiste è il passo di Pai-sci-tsu.

Qui i cinesi sono fortemnte trincerati. Un altro passo non ancora conquistato dai giapponesi è quello di Tamiao, ma già molto in pericolo per la vicinanza delle colonne nipponiche che, giungendo a Chih feng e Kien-ciang, sono sulla via di Jehol.

Da Tokio si comunica infatti stamane che l'avanguardia di Kawahara sarebbe entrata stamane a Ping Chan ad 80 kilometri ad ovest di Jehol.

Ma si è sempre in attesa di una conferma ufficiale.

Molto commentate sono poi le dichiarazioni fatte dal Visconte Isci, presidente della Società giapponese per la S. d. N., il quale ha detto che l'abbandono della Lega da parte del suo Paese è « definitivo ma non di necessità permanente ».

Se la Lega — ha detto il visconte Isci — continuasse a mantenere verso il Giappone un atteggiamento di sabotaggio, il ritorno a Ginevra non avverrebbe mai. Secondo l'uomo politico giapponese la causa principale della situazione attuale in Estremo Oriente va ricercata nelle agitazioni che elementi comunisti stanno suscitando in un Paese, come la Cina, privo di un Governo centrale che sappia farsi rispettare.

Dopo le affermazioni di Benes e di Jeftic

Una smentita che non è

ROMA, 3 pom.

In un articolo dal titolo «Le parti divise», il *Giornale d'Italia* commenta il discorso di Benes a Praga e di Jeftic a Belgrado intorno alla formazione della Piccola Intesa. Dopo avere ossservato che i discorsi dei due Ministri degli Esteri rivelano chiaramente che i due Governi cecoslovacco e serbo si sono divise le parti — l'uno ha detto ciò che l'altro ha taciuto — ma che entrambi rivelano lo sforzo di presentare in luce rosea con arie innocenti tutto quanto l'intelligente giudizio degli osservatori imparziali ha ormai condannato, così prosegue: «Il discorso di Benes ha voluto raffigurare la nuova formazione della Piccola Intesa come un contributo alla pace e una parziale realizzazione dei principi della Società delle Nazioni. Il contributo alla pace è però smentito dalle clausole aggressive dei trattati segreti confermati ora da un giornale della stessa repubblica cecoslovacca e dai già illustrati pericoli dei blocchi militari che la Piccola Intesa ha confermato e accentuato».

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che anche nettamente smentite sono le altre due affermazioni di Benes, che cioè la Piccola Intesa abbia agito indipendentemente dalla Francia e che il patto della Piccola Intesa non è diretto contro l'Italia con la quale la Cecoslovacchia desidera coltivare i migliori rapporti. La prima affermazione l'ha smentita Paul-Boncour il quale ha detto che il suo Governo è sempre stato al corrente di quanto si è trattato e discusso nella Piccola Intesa. Quanto alla seconda basta ricordare la campagna anti-italiana del *Prager Presse*, organo del signor Benes, nonchè l'articolo dell'*Echo de Paris* in cui si dice che la nuova formazione della Piccola Intesa è diretta non soltanto contro l'Ungheria, ma anche contro l'Italia.

Dopo avere accennato al discorso del Ministro Jeftic osservando fra l'altro che esso si distingue da quello di Benes per il rigoroso silenzio mantenuto nei riguardi dell'Italia, il *Giornale d'Italia* conclude: «L'unica smentita attendibile sarebbe stata l'immediata pubblicazione integrale dei testi delle convenzioni militari tuttora segrete che legano i paesi della Piccola Intesa, ma questa pubblicazione è mancata. E l'Europa e la Società delle Nazioni sanno ora esattamente che nel blocco militare di durata illimitata della Piccola Intesa esistono tendenze e impegni aggressivi che minacciano la sicurezza di alcuni Stati inermi. La causa dell'Ungheria ha certamente fatto in questi giorni grandi passi per il suo chiarimento nella coscienza mondiale. L'Europa e il mondo si domandano oggi quale possa essere la sicurezza dell'Ungheria nella sua posizione di Stato disarmato di fronte a una coalizione di Stati armati che già prevedono l'invasione del suo territorio. Tutti sono avvertiti del pericolo permanente che sovrasta questa nobile e inerme nazione e dell'assurda condizione di servitù che le è data».

Un commento della "Reichpost"

VIENNA, 3 pom.

La *Reichspost* commentando il discorso di Benes sul patto della Piccola Intesa, osserva che era da aspettarsi che egli avrebbe cercato di dare al patto stesso un carattere eminentemente pacifico ma che il significato di una azione politica internazionale non va giudicato soltanto dalle dichiarazioni ufficiali dei suoi autori ma anche dalle impressioni suscitate nella opinione pubblica. Nel caso attuale tale impressione è in parecchi casi ben differente da quella voluta da Benes colle sue dichiarazioni. La divergenza non dipende soltanto da alcuni punti controversi ma dalla concezione totalmente diversa circa il nuovo ordine creato in Europa nel 1919. Benes ammette il disordine politico e morale dell'Europa, ma si guarda bene dal riconoscere che tale disordine è nato proprio dai trattati conclusi nel 1919 e sulla intangibilità dei quali la Piccola Intesa si ostina. Quanto all'affare delle armi di Hirtemberg, se Benes afferma che con la nota inviata all'Austria non si voleva assolutamente offendere la dignità di uno Stato sovrano, allora bisogna ricavarne che la Piccola Intesa non nè sapeva nulla, o che, secondo Benes, un *ultimatum* e le dichiarazioni giurate sono compatibili con uno Stato. In merito alle questioni generali del disarmo accennate da Benes, esse possono venire trattate dall'Austria soltanto dal punto di vista della più stretta neutralità, in quanto l'Austria rispetta il trattato di S. Germano ma non è chiamata a controllare l'adempimento di altri trattati di pace. E tanto meno si sente a ciò disposta, in quanto le Nazioni armate e in special modo la Piccola Intesa contrariamente alle solenni promesse del 1919 hanno notevolmente aumentato i loro armamenti.

I Sovrani d'Italia a Baliana

DENDERA, 3 pom.

Dopo la traversata del Nilo, i Sovrani d'Italia sono giunti ieri a Dendera, visitando la anticamente celebre città sede del culto alla dea Hathor, equivalente alla dea egizia della gioia dell'amore.

Hathor era adorata in un magnifico tempio, ancora ben conservato, in cui si trovano insigni ricordi dell'epoca romana. Il portone fu costruito sotto Domiziano. Sopra un lato del portone si leggono i nomi di Nerva e Traiano, mentre fuori dal portone esistono due fontane romane.

Iscrizioni e decorazioni sono in buono stato. Il complesso, però, pur essendo magnifico, non uguaglia i templi della zona tebana ed è considerato come appartenente ad un'epoca inferiore dell'arte egizia.

I Sovrani d'Italia alle 11.40 lasciano Dendera verso Baliana.

Prima Domenica di Quaresima

IL DIGIUNO

e la tentazione di Gesù

secondo Matteo IV 1-11

Gesù fu portato dallo spirito nel deserto perchè fosse tentato dal diavolo E dopo un digiuno di quaranta giorni e quaranta notti sentì fame Il tentatore allora gli s'avvicina e gli dice: Se tu sei il Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pani. — Gli rispose Gesù: — Sta scritto che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Il tentatore allora lo porta nella santa città: lo depone sulla guglia del tempio e gli dice: — Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù: poichè sta scritto: «Egli darà ordine agli Angeli di vigilare sopra di te: ed essi ti leveranno in alto su le lor mani, sicchè il tuo piede non inciampi in qualche pietra ». — Gli rispose Gesù: — Sta anche scritto: «Non tenterai il Signore Iddio tuo »

Il tentatore lo mena allora su un'altissima montagna: di là gli mostra tutti i regni del mondo e la lor splendidezza, dicendo: — Io ti darò tutto questo se tu, inginocchiato, mi adorerai. — Gli rispose Gesù: — Va all'inferno, Satana! Sta scritto: «Adora il Signore Iddio tuo e servi a lui solo ».

Allora il tentatore lo lasciò; ed ecco gli Angeli calarono vicino a Lui e lo servirono con dolcezza.

***

Gesù doveva esserci maestro ed esempio in tutto, anche nel vincere le tentazioni; perciò il suo spirito d'amore, come lo aveva portato a incarnarsi, a vivere fra gli uomini, e l'avrebbe portato sul Calvario a patire e morire, così lo portò nel deserto a sostenere per noi le tentazioni.

Il deserto, che è simbolo di preghiera, perchè dove manca la conversazione degli uomini, è più facile quella con Dio; e di austerità, perchè là mancano le comodità del mondo; è anche il luogo più atto a vincere tutte le tentazioni: difatti un giorno Gesù avrebbe detto: «Ci sono demoni che non si scacciano se non con l'orazione e col digiuno.

Benchè ogni demonio si possa chiamare «Satana» perchè come tutti lo seguirono nella ribellione, così tutti stanno a' suoi ordini e sotto la sua tirannia nel tentare gli uomini; pure il demonio che tentò Gesù fu certamente Satana (l'avversario) in persona, cioè Lucifero; e ciò per l'arduità della battaglia che egli sapeva di intraprendere, e per disposizione divina, giacchè il primo colpevole, il tentatore di Eva, doveva anche essere il primo a subire la sconfitta. Ora, alcune domande:

1. Come il demonio ardì tentare il Redentore?

2. In che cosa lo tentò?

3. Perchè Gesù glie lo permise?

I.

Come il demonio ardì?

Intelligentissimo come egli è, non l'avrebbe fatto, se avesse saputo di certo che Gesù era il Figliuol di Dio. Perchè esporsi ad una nuova sconfitta? Dubitava, e volle accertarsene: ecco il primo scopo.

Se poi Gesù fosse stato semplice uomo, benchè virtuosissimo, sperava di farlo cadere. Quanti uomini aveva già fatti cadere da Adamo in poi!, anche di quelli fatti secondo il cuore di Dio, come Davide.

Ecco il secondo scopo.

Si domanderà: Come non sapeva? Gli erano forse ignote le Sacre Scritture? Con tanti spiriti cattivi al suo servizio, intenti a spiare ciascun uomo e ciascun movimento umano, come gli potevano essere sfuggiti quei fatti in cui si avveravano le profezie e specialmente il concepimento miracoloso, unico al mondo, di Gesù?

Eppure, Iddio l'aveva tenuto all'oscuro di tutto.

Il mistero dell'Incarnazione è superiore anche alla mente angelica: la fede in quel mistero gli fu chiesta, al dir dei teologi, come prova, quando Iddio, creatolo, gli voleva dare la beatitudine. Egli rifiutò quell'atto di fede, e la conseguente adorazione, e si perdette.

Ebbene, quel rifiuto durava, e col rifiuto durava la cecità. Giusta punizione!

Avrebbe potuto afferrare le parole di Gabriele a Maria: ma forse furono parole interiori, e neppur l'angelo legge un pensiero che l'uomo o l'angelo vuol tenere segreto.

Avrebbe potuto apprendere la notizia dai colloqui di Maria e di Giuseppe; ma su quell'argomento colloqui non ne fecero; e anche Giuseppe per imparare l'avvenuto, ebbe bisogno di una rivelazione.

Intese senza dubbio la voce del Padre nel Giordano: «Questi è il mio Figliuolo diletto!», ma poteva credere che la parola «figlio» fosse stata detta nel senso secondo cui anche tutti gli uomini sono figli di Dio.

Quando seppe di sicuro tutta la verità? Non sappiamo. Forse quando Gesù discese all'inferno. Certo è che allora, nel deserto, non imparò nulla.

Presentemente il demonio sa e crede; ma non di quella fede consolante che fa sperare, ma di quella che fa tremare; non di quella che fa amare, ma di quella che fa odiare.

Mistero d'iniquità che talora si nota anche in certi uomini perduti.

Che poi, non conoscendolo, cercasse di farlo peccare, Gesù, nessuna meraviglia; perchè ormai tutta la triste e disgraziata attività del regno diabolico, è questa, di rovinar l'uomo.

Il diavolo privo di corpo, non va soggetto a stanchezza; indipendente dal tempo e dallo spazio non ha limiti alla sua audacia, se non nella permissione divina: confermato nel suo odio a Dio, vuol instillare quell'odio in tutti quelli che a Dio appargono. La nostra lotta maggiore, dice S. Paolo, è contro i principi delle tenebre.

II.

In che cosa lo tentò?

In tutto. Quelle tre suggestioni contenevano il germe di ogni peccato. Gesù, che s'è caricato di tutti i nostri pesi, s'è accollato anche questo, che è fra i più terribili.

Nella supposizione che Gesù non fosse Dio, gli insinuò il proprio peccato, e quello suggerito ad Eva, cioè la pretesa di essere Dio, e di operare da Dio: «Su mòstrati Dio; fa' un miracolo; cambia i sassi in pane».

Poi mira subito a farlo trasgredire il primo comandamento, cioè a tentare Dio senza un motivo: «Gettati dall'alto, ed egli non permetterà che ti faccia male»; e ad essere idolatra: «Ti darò tutto, se mi adorerai».

In quest'ultimo c'è anche la infrazione dei peccati che riguardano il prossimo: gli promette ciò che non è suo. Tutta la roba che vien dal diavolo è sempre di male acquisto, e il prenderla per quella via, è offendere i legittimi possessori.

Si serve anche di tutte le passioni, che generalmente gli sono ministre compiacenti.

In tutte e tre le proposte insinua l'orgoglio: è chiaro, e non c'è bisogno di spiegazione. Approfitta della fame di Gesù, per aver complice il *senso, nella gola. Gli mostra la bellezza del panorama, per destare in lui* la *cupidigia delle ricchezze terrene.*

Finalmente fa zimbello di quel corpo adorabile, portandolo sul pinnacolo del Tempio, sulla vetta del monte, perchè oltre alle tentazioni ordinarie e comuni, anime privilegiate e più avanti nella perfezione, ne avranno di eccezionali, come lo ebbe Antonio nel deserto.

III.

Perchè Gesù le permise?

Per mostrarci come si combatte, come si vince, e come Dio premia i vittoriosi.

Prima di tutto alla tentazione bisogna tenerci preparati. Egli si prepara coll'orazione e col digiuno nel deserto.

A una ventata che aspettiamo, si resiste; una che sorprenda, ci abbatte.

Poi con lo spirito maligno non conviene fermarsi a ragionare; egli è di una astuzia formidabile, e ci abbaglia; il suo soffio è dolcemente velenoso, e non fuggito a tempo, ci addormenta e uccide.

Alle parole sue, si oppongano brevemente le parole divine, che fortunatamente abbiamo in gran copia, e per tutti i casi, nella Sacra Scrittura.

Come si tratta lui, si trattino anche le nostre passioni, che sono strumenti potentissimi nelle sue mani: al loro grido si opponga immediatamente la retta ragione e il volere divino. Un breve tentennamento potrebbe travolgerci.

Non si temano le straordinarie violenze, che permettendolo Iddio, ci usasse. Abbiamo una parola sempre formidabile contro di lui, anche perchè gli ricorda la sua sconfitta: «Satana, indietro!».

Il turbamento che ci avrà portato la tentazione passerà presto: il gaudio d'aver trionfato inonderà il nostro cuore, e Dio manderà gli angeli intorno a noi ad aumentare la nostra gioia. E' una specie di premio che Dio ci dà anche quaggiù.

UN VESCOVO

Il giubileo del 1300

in una conferenza del sen. Fedele

ROMA, 3

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo ed eletto convenuto alla Sala Borromini, il prof. Pietro Fedele ha tenuto ieri l'altro l'annunciata conferenza del Giubileo del 1300 che inizia il ciclo dei Giubilei dei secoli scorsi organizzato dall'Istituto di Studi Romani in occasione di quello indetto recentemente per la ricorrenza centenaria della Redenzione.

Conoscitore profondo del Medioevo romano, il sen. Fedele ha rievocato con vivi tocchi il grande avvenimento che condusse al principio del secolo XIV le folle del mondo cristiano a Roma.

Bonifacio VIII

Il sen. Fedele ha delineato da prima il carattere di Bonifacio VIII, il Pontefice che primo promulgò il Giubileo. Magnanimo, come lo dissero i suoi stessi avversari, fiero, animoso, dotato di una volontà risoluta e tenace, con un programma chiaramente segnato da svolgere, effettuare l'idea dei suoi grandi predecessori della supremazia papale sopra tutte le potestà terrene, e per questa idea affrontare risolutamente le lotte più aspre contro potenti famiglie, contro gelosi sentimenti regionali e municipali, contro il vigile sentimento nazionale di là dalle Alpi, Bonifacio VIII non era l'uomo adatto a raccogliere intorno a sè facili simpatie. Contro di lui si avventarono durante la sua vita odii furibondi, nè si placarono dopo la sua morte. In un processo che Filippo il Bello intentò alla sua memoria, furono lanciate contro Papa Caetani le più gravi ed inverosimili accuse. E tuttavia la persona di Bonifacio VIII che, come quella di Dante sta sul limitare di due età, il Medioevo ed il Rinascimento, grandeggia nella storia del Pontificato romano. La sua opera fu ispirata alla grande idea che dominava la sua mente. In una società come era quella del suo tempo travagliata da un profondo processo di trasformazione, mentre si scatenavano le lotte tra famiglie e famiglie, tra gruppi e gruppi, fra città e città, e principi e popoli per cupidigia di interessi e per passione d'indipendenza miravano a scuotere quella che era stata la pietra angolare del mondo medioevale, il papato, Bonifacio VIII crede e sente che il nome di *Cathedra Petri* significa un'idea di grandezza e di maestà incomparabile, ed il nome di Chiesa, una realtà ed una vita spirituale, feconda di sempre nuove energie.

Alla luce di questa idea si può comprendere il significato del grande atto del Pontificato di Bonifacio VIII, la promulgazione del Giubileo ed il moto religioso degli spiriti che si propagò a tutta l'Europa.

Rinnovazione spirituale

L'idea del Giubileo sorse per spontaneo movimento di popolo all'aprirsi del nuovo anno secolare, forse per il vago ricordo delle feste secolari di Roma, più probabilmente per la memoria del Giubileo del popolo ebraico e delle indulgenze concesse per le Crociate. Sul tramonto del 1.o gennaio del 1300, le vie che menavano a San Pietro si popolarono di una folla enorme che faceva ressa all'altare dell'Apostolo. Uomini di alta età affermavano che già un secolo innanzi era stato dalla Chiesa concesso il perdono delle colpe. All'aprirsi del nuovo secolo gli animi erano disposti a più vivo fervore religioso.

Bonifacio VIII col consiglio dei Cardinali promulgava il Giubileo, di giorno 22 febbraio, festa della Cattedra di S. Pietro concedendo la più piena e larga perdonanza dei peccati a coloro che, pentiti delle loro colpe, si fossero durante l'anno giubilare recati a visitare le tombe degli Apostoli.

A Roma durante tutto il Medioevo erano accorsi i Romei come si chiamavano a venerare le tombe dei Martiri, a piegarsi riverenti innanzi quella immagine la quale, come Dante scrisse nella *Vita Nuova* «Gesù Cristo lasciò a noi per esempio della sua bellissima figura ». Ma questo sentimento che faceva volgere a Roma lo sguardo dei fedeli fu straordinariamente ravvivato all'annunzio del Giubileo. Le vie d'Italia si popolarono di folle innumerevoli. Le cronache italiane e oltremontane ci parlano tutte dell'immenso concorso dei pellegrini. Era fama che in Roma entrassero in quell'anno più di due milioni di uomini.

Fu detto dagli avversari di Bonifacio e ripetuto da storici moderni, che egli promulgò il Giubileo per accrescere il tesoro della Chiesa. Sarebbe stata una grande delusione, poichè il denaro che si raccolse innanzi agli altari di S. Pietro e di S. Paolo superò di poco i cinquantamila fiorini d'oro. Ma Bonifacio li spese tutti, aggiungendovi anche del suo, per il restauro e il decoro della Basilica Vaticana e per accrescere le rendite con l'acquisto di possedimenti.

Il Giubileo produsse un fervore di rinnovamento religioso. Come ne abbiamo la prova nei versi di un contemporaneo, si sentirono sospinti alla contemplazione, alla visione dell'oltretombe, creandosi così quelle condizioni religiose e morali nelle quali doveva poi formarsi e germogliare la visione dantesca che si collega col Giubileo del '300.

Un vaticinio avverato

Dante chinò reverente la fronte al Vicario di Cristo. Egli vide il Pontefice nello splendore della maestà pontificale con in mano il pastorale e la spada, come un giorno si mostrò agli Ambasciatori di Alberto d'Austria.

Il Pontificato segna nella storia della cultura e dell'Arte una data che non si può dimenticare. Mentre in tutta l'Italia è un meraviglioso fiorire delle arti, Roma parve chiamare a raccolta architetti, pittori, alluminatori, scultori animati tutti dallo stesso sentimento religioso, perchè non ancora vi è dissidio tra l'arte e la fede nè il paganesimo è ancora entrato nel santuario.

Nel 1846 Luigi Tosti dedicava a Dante la sua storia di Bonifacio VIII, augurando che sul volume degli Alighieri, supremo rifugio d'italiana grandezza nei tempi della servitù e della miseria politica d'Italia «pacificate riposino le Somme Chiavi — a documento di quella unione che sola può fecondare le speranze — della madre patria ».

Il vaticinio si è oggi avverato. I pellegrini che converranno qui per il Giubileo promulgato dal Sommo Pontefice, Pio XI vedranno come nella pace fra la Chiesa e l'Italia, mentre la Chiesa svolge liberamente la sua divina missione nel mondo, il popolo italiano nella disciplina nazionale e nel fecondo lavoro prepara le vie del suo avvenire. Essi, ospiti graditi di questa città Italiana, ma nello stesso tempo universale, ne sentiranno la grandezza nel carattere sacro impressole da duemila anni di vita cristiana, nella gloria dei monumenti che Benito Mussolini fa rivivere alla luce del sole.

Alla fine della dotta conferenza l'illustre oratore, ascoltato con profonda attenzione dall'uditorio, è stato salutato da un lungo e caloroso applauso.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

il Card. Rossi, Segretario della Concistoriale;

Mons. Carinci, Segretario della Congregazione dei Riti;

il comm. Biagetti con la famiglia.

La predica quaresimale

Stamane nella sala del trono alla presenza del Papa, dei Cardinali Arcivescovi, Vescovi, Prelati e capi di Ordini religiosi il Padre Vigilio da Valstagna, Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini e predicatore apostolico ha tenuto la prima predica di Quaresima. La predica avrà luogo tutti i venerdì di Quaresima eccettuato nella Settimana Santa in cui la predica sarà tenuta sempre dallo stesso predicatore nel giorno del Martedì Santo.

Il francobollo dell'Anno Santo

Per l'Anno Santo sarà emesso un unico francobollo commemorativo, che recherà il motivo prescelto dal Pontefice e cioè la Croce.

Il francobollo sarà di quattro valori distinti dal solo differente colore.

Il barnabita padre Grassi eletto Vescovo di Alba

Nel prossimo Concistoro del 13 corrente marzo il Santo Padre preconizzerà Vescovo di Alba il Padre Luigi Grassi dei Barnabiti Rettore del Reale Collegio Carlo Alberto in Moncalieri.

Il card. Verdier Legato Pontificio per le feste centenarie delle conferenze di San Vincenzo

Il Santo Padre ha nominato Legato Pontificio per la solenne celebrazione del I Centenario della Fondazione delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, che avrà luogo a Parigi nel maggio, S. E. il Cardinale Giovanni Verdier, Arcivescovo di Parigi.

Le Pastorali della Quaresima

L'Episcopato delle Marche

Gli Arcivescovi e Vescovi marchigiani, rivolgono ai fedeli una Pastorale collettiva con la quale, il triste quadro del mondo che « è in lagrime, si consuma e vien meno » perchè ha alterato il diritto di Dio, con la bestemmia, la profanazione della festa, l'incuria e la leggerezza che si portano al matrimonio, denunciando quale focolaio di infezione il ballo, già dalla scienza medica giudicato « uno strapazzo fisico » un coefficiente, per i tempi ed i luoghi in cui si tiene, della tanto deprecata tubercolosi, è sopratutto « uno strapazzo spirituale », una occasione di sperpero e di discordie, una insidia all'innocenza, una tomba del buon costume ».

« E dire che vi sono di quelli che vorrebbero coonestarlo talvolta con fine di beneficenza, come se il fine valesse a giustificare i mezzi! A tergere le lacrime di chi soffre ben altre vie addita e calca la carità verace ».

Quindi la Pastorale rimprovera severamente la disonestà femminile, di cui sono responsabili sopratutto le madri. Prosegue con un caldo invito alla penitenza ed alla preghiera.

« Già per tanti le condizioni economiche in cui versano costituiscono uno stato di penitenza che varrà per il loro spirito, se accettato con rassegnazione; da tutti poi, ove per l'età corra l'obbligo e non sia concessa legittima dispensa, si curi, con persuasione di un dovere e di un bisogno, l'osservanza delle disposizioni ecclesiastiche, oggi tanto mitigate, del digiuno e dell'astinenza dalle carni. Aggiungiamo poi l'umiltà del cuore penitente, che pianga e non ritorni alle deplorate mancanze, cosicchè il costume si purifichi e la legge di Dio sia dovunque osservata; ogni bene infatti nel campo morale verrà con l'osservanza della legge divina; della quale si potrebbe dire ciò che è detto della sapienza: venerunt... omnia bona pariter cum illa ».

« E non manchi la preghiera che domanda fiduciosamente ed ottiene; la preghiera per i tanti fratelli che siedono nell'ombra della morte; per i fratelli ancora dissidenti, affinchè sollecitino il loro ritorno all'unità della fede.

La parola di Dio poi, predicata in più larga misura in tutte le Chiese parrocchiali, trovi le nostre anime raccolte ed aperte all'influsso della medesima ed il pane della vita — l'Eucaristia — non sia cercato solo in base ad un grave precetto, a Pasqua. Possibile che Dio non si commova e non ci ristori?

«Noi confidiamo con il Sommo Pontefice che sia per riuscire veramente santo quest'Anno Giubilare, quasi immenso lavacro di rigenerazone, dal quale tutti gli uomini di buona volontà possono riportare salvezza e pace».

La Pastorale chiude confermando l'annuncio del VI.o Congresso Eucaristico regionale.

Il Card. Arcivescovo di Torino

Anche la Pastorale dell'Arcivescovo di Torino è sull'argomento dell'Anno Santo.

Dopo aver esposto per sommi capi la dottrina della Redenzione, si duole della indifferenza umana, che non penetra la grandezza di questo Mistero.

«Noi ci siam fatta l'abitudine a vedere il Crocifisso in alto sui nostri altari, in capo al nostro letto e passiamo ormai indifferenti dinanzi alla sua dolce immagine. Ma se di quando in quando questi occhi che si fissano avidi su tante cose inutili e forse per noi pericolose, si fermassero invece a contemplare le piaghe di Gesù morente su quel patibolo della croce, a meditare tutto l'amore che Gesù ci ha portato e le sofferenze che gli siamo costati, no che la nostra vita non sarebbe così futile, così leggiera, così avida di terreni godimenti; m sentiremmo invece imperioso in noi il bisogno di praticare quell'«abneget semetipsum, tollat crucem suam, et sequatur me», con cui Gesù ci ha invitato alla sua sequela. Questa è la grande meditazione necessaria oggi a soffocare l'aspirazione alla vita di godimento, alla vita paganeggiante, che è la piaga della moderna società, che crede di conciliare la fede giurata a Dio nel battesimo mescolando divertimenti e profanazione di feste con qualche atto esterno di pietà o di cristiana carità».

Ricorda i miracoli più grandi scaturiti dallo stesso amore misericordioso del quale è sintesi il Crocifisso; l'Eucaristia, il Sacerdozio, la Chiesa nata perchè i tralci fossero perpetuamente uniti alla Vita Vera.

«Pietro mai potrà errare nella fede e le porte dell'inferno mai potranno prevalere. Quasi due millenni sono trascorsi da quel giorno: quante tempeste si son sollevate contro la nave della Chiesa! Quanti scogli ha incontrato il suo cammino! Ma la barca di Pietro ha continuato sicura tra i flussi, tra gli scogli senza mai sommergersi; mentre tutti quelli che hanno abbandonato la Chiesa hanno brancicato nelle tenebre per perire miseramente».

Esorta il clero a predicare i dolori di Gesù e di Maria, e la necessità «che anche la nostra vita si uniformi ai divini esempi almeno almeno coll'astenersi, specie durante l'Anno Santo, da tutto ciò he porta alla dissipazione, astenersi da divertimenti pericolosi, infrenare quella sete, oggi dominante, di tutto e solo godere».

La Pastorale, dotta e vibrante, suggerisce i mezzi migliori per onorare con la santificazione della vita, con le opere di pietà in unione alla Chiesa ed individuali, questo grande Anno giubilare.

Il Vescovo di Vicenza

La Pastorale ha per tema l'Anno Santo, e ne svolge gli aspetti mistici e asceti con magnifica ampiezza.

Accennando alla necessità e al dovere di conoscere ed amare di più il Cristo, il Vescovo osserva severamente:

«Confessiamo che poco si conosce Gesù, poco lo si ama, poco e male lo si serve. Gesù è il maestro e poco si studia la sua dottrina, Gesù è il padre ed il sovrano e poco lo si ama e poco lo si rispetta.

Non è forse così? Molti sono i cristiani di nome, ma quanti sono i cristiani di fatto? La Società si dice cristiana, ma molti vivono da pagani.

«Anche tra noi vedete come la fede è indebolita e non è più la grande norma dei giudizii dei credenti; non è più la sapiente moderatrice del privato e pubblico costume; non è più il freno nè delle passioni del senso, nè delle ambizioni degli individui e delle nazioni; non è più la generosa ispiratrice delle opere caritatevoli e benefiche».

«La corruzione dilaga, il piacere per molti è lo scopo unico della vita; la cupidigia del danaro spinge alla rapina, alla frode, alla durezza del cuore; l'ambizione e la superbia generano i turbamenti, le discordie, le liti, le sopraffazioni e la guerra, i popoli cristiani non formano più la famiglia dei credenti e la gente santa di cui parla S. Paolo

Fa quindi voti perchè l'Anno Santo sia anno di preghiere, di istruzione, di buone opere.

Raccomanda oltre alle preghiere private quelle collettive nella famiglia, suggerendo la santa consuetudine di recitare quelle prima e dopo i pasti, ed il Rosario recitato in comune.

Esorta il popolo a partecipare in unione di preghiera e di canto alle funzioni in chiesa.

Invita i Parroci a inculcare il «riposo generale per il Venerdì Santo», dando le norme per vivere questo giorno con spirito di vera pietà.

«E' vero che il Venerdì Santo non è festa di precetto, ma pel solo motivo che non è giorno di letizia; è però per la Chiesa la grande feria, cioè il grande riposo, per il grande dolore della Passione e Morte del Salvatore, e con ciò stesso giorno d'astensione d'ogni lavoro. Taceva una volta la campana del lavoro, e nessuno lavorava, nè uomini, nè animali; gli opifici erano chiusi, erano fermi i veicoli. Nei paesi di profonda religione, si fa così ancora, e non si capisce perchè si lavori il Venerdì Santo da noi, anche dai migliori cristiani. Non si va a lavorare nel giorno anniversario della morte del padre e si deve lavorare nel giorno della morte del Signore?»

Passa a raccomandare che, durante tutto l'Anno Santo, le funzioni abbiano il maggiore decoro liturgico.

Perchè l'Anno Santo sia di «istruzione» oltre che di preghiera, traccia un programma di azione destinata a portare, tra i bimbi, tra gli adulti, nelle famiglie, una più larga conoscenza della vita del Signore.

«Al che non sarà difficile arrivare se nelle circostanze in cui si costuma far qualche dono, come per compleanno, onomastico, cresime, o prime Comunioni, nozze, Natale, si prenda l'abitudine di donare un bel volume religioso, e primo di tutti il Vangelo o una Vita di Gesù Cristo. Iniziata la buona pratica, si potrà seguire con la Storia dell'Antico Testamento, la Vita di qualche Santo, la Storia della Chiesa, la illustrazione dei monumenti cristiani, in modo che ogni casa abbia dei buoni libri religiosi da leggere nelle sere d'inverno ad istruzione dei figli e ad edificazione comune.

«Ricordiamoci che siamo cristiani, cioè di Cristo; siamo fratelli suoi e suoi amici; siamo le membra del suo corpo mistico; gli eletti suoi; i viventi della sua vita; una vita che è in noi per la grazia della sua Redenzione. Non siamo del mondo; ma della Chiesa, di Dio, non di satana; dello spirito, non della carne. Al demonio, al mondo, alla carne abbiamo rinunciato con le promesse del Battesimo: teniamo fede alle nostre promesse: teniamo alto il vessillo di Dio; Dio sarà con noi. Sarà l'aiuto, il conforto, il premio».

Un nobilissimo allarme

contro i francobolli antireligiosi dei Sovieti

Un'assemblea di protesta a Bruxelles

BRUXELLES, 3 pom.

Da qualche tempo si era diffusa, specie negli ambienti filatelici, l'annuncio di una probabile e non lontana emissione da parte del Governo sovietico, di una serie di francobolli antireligiosi. La notizia è andata sempre più avvalorandosi in questi ultimi tempi e si sono appresi minuti particolari sul nuovo proposito sacrilego dei bolscevichi. La emissione di francobolli antireligiosi ha causato vivissima e profonda emozione in tutti i campi ma specialmente fra gli appassionati collezionisti. Un grido d'allarme è partito dal Belgio dove in questi giorni si è tenuta l'assemblea di protesta. Una immensa folla gremiva la vasta sala. Si notavano appositi rappresentanti di S. M. il Re, dei Ministri e di molte Ambasciate e di associazioni. Tra i delegati di queste ultime era il sig. Neri rappresentante degli ex combattenti italiani in Belgio. L'oratore principale della riunione è appositamente venuto da Parigi, il sig. Renè Duguet che insistè specialmente sull'abbominevole offesa che vuol farsi a tutti i popoli cristiani. I Sovieti, ha detto il sig. Duguet, hanno già chiesto a tutti i mercati dell'Atlantico del nord di annunciare e propagare la serie di francobolli antireligiosi. Ora quando in Inghilterra e nelle Indie pervennero dall'U.R.S.S. le scatole di fiammiferi con caricature anticristiane dove era rappresentato Cristo Crocfisso, vi fu una protesta nel Parlamento inglese e quelle scatole furono respinte. Parimenti si assicura che quando gli Stati Uniti seppero della preparazione nella Repubblica spagnola di francobolli osceni, annunciarono che avrebbero respinta tutta la corrispondenza spedita con questi francobolli ai quali si rinunciò in Spagna. Pensiamo di sapere già, ha proseguito il sig. Duguet che un Governo almeno ha deciso di respingere i francobolli antireligiosi dell'U.R.S.S. Ci pare che se ogni Paese ha diritto di ricordare sui francobolli le sue glorie, non deve avere affatto la possibilità di offendere le convinzioni ed i sentimenti di altri Paesi. Se un testo preciso mancasse negli accordi dell'*Union postale universelle* non sarebbe il caso di completare la convenzione di Parigi del giugno 1870?

I signor Duguet la cui fama negli ambienti letterari aveva richiamato una immensa folla ad ascoltarlo fu vivamente applaudito dai presenti e le sue rivelazioni destarono in tutti profonda impressione e propositi fattivi di adoperarsi perchè nessun Stato, nessun collezionista accetti e favorisca l'orribile merce.

La Croce del Montesenario sarà illuminata dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 3

Sul Montescenario presso Firenze, che vide la fondazione voluta in una miracolosa visione dalla stessa Madre di Dio dell'Ordine dei Servi di Maria la sera del 1. aprile, giorno di apertura della Porta Santa per il giubileo straordinario, il Santo Padre si degnerà di accendere con segnale elettrico lanciato dalla Città del Vaticano la illuminazione della grande croce monumentale ivi eretta.

Pertanto il glorioso monte ove fu l'origine ed ove è il fervido centro della propagazione del culto alla SS. Vergine Addolorata, per opera dei sette Santi fiorentini Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, che al 15 agosto corrente anno 1933 solennizza il suo settimo centenario di vita, vedrà la nuova meraviglia all'alba dell'Anno Santo. Il Sommo Pontefice nel concedere con speciale benevolenza che la croce monumentale messa a ricordo perenne delle due grandi date venisse da lui stesso illuminata dichiarava di essere ben contento, « che alla celebrazione della Santa Croce si aggiungesse così il ricordo della Vergine Santissima Addolorata, che sotto la croce ricevette la maternità spirituale di tutti i fedeli ».

Premi per la nuzialità e per la natalità in provincia di Forlì

FORLI' 3

La Federazione di Forlì dei fasci di combattimento ha disposto dieci premi di L. 500 ciascuno per i camerati di condizione operai ed impiegati che sposeranno durante l'anno 1933 e dieci premi di L. 500 ciascuno per le famiglie dei camerati, che durante il 1933 saranno allietate dalla nascita di un bimbo.

Il bilancio del Banco di Roma

Presieduto dall'On. Benni si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma per l'esame delle risultanze di bilancio dell'esercizio 1932, che chiude con un utile netto di Lit. 13.475.282,29.

Approvato il bilancio, il Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea, che sarà convocata per il 31 corrente, la distribuzione agli Azionisti di un dividendo del 5% e l'assegnazione di Lit. 3 milioni alle riserve, che conseguentemente raggiungeranno la cifra di lire 65 milioni su lire 200 milioni di capitale sociale.

Venne nello stesso tempo deliberato di proporre all'Assemblea la modifica dell'Art. 27 dello statuto sociale nel senso di limitare dal 3 all'1,50% la quota utili di bilancio da attribuirsi al Consiglio.

Il Consiglio ha concluso i suoi lavori, manifestando un voto di plauso e di alto compiacimento all'Amministratore Delegato Gr. Uff. Verdi, la di cui opera alacre ed avveduta si concreta nella realizzazione di un incessante progresso negli ordinamenti interni dell'Istituto e nella sua crescente affermazione all'interno ed all'estero.

UN SICURO RIMEDIO

nelle manifestazioni dolorose derivanti da reumatismo, nevralgia, torcicollo, lombaggine e crisi gottose è

L'ANARTRINA

Per l'azione dei suoi componenti la Anartrina Gocce può considerarsi il depurativo tipico del sangue. Elimina le scorie e i detriti organici, scioglie l'acido urico e disinfetta le vie urinarie; colpisce quindi il male alle origini combattendolo in modo energico e definitivo.

Contro le manifestazioni dolorose d'origine esterna, nevralgie facciali, torcicolli, lombaggini, sciatica, ecc. si usa invece l'Anartrina Frizioni e dopo poche pennellature anche il più acuto e persistente dolore si calma.

L'Anartrina è un rimedio sicuro, pronto, efficace, approvato e consigliato da tante Autorità Mediche

Con l'Anartrina Frizioni si calma subito il dolore.

Con l'Anartrina Gocce si guarisce definitivamente il male.

Per consigli sui diversi usi della Anartrina Anfera chiedere all'indirizzo suindicato l'interessante pubblicazione **"Reumatismi e Artropatie"** che viene spedita gratis a richiesta.

L'Anartrina Frizioni e l'Anartrina Gocce costano L. 8 il flacone e sono in vendita nelle principali farmacie. Non trovando Anartrina richiederla, unendo importo al Laboratorio Chimico Specializzato Angelini e Ferranti di Ancona

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

Nord America	
REX (ITALIA)	da Genova e Nizza 9 Marzo da Gibilterra 3 Marzo
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	da Genova e Nizza 9 Marzo da Gibilterra 10 Marzo
AUGUSTUS (ITALIA)	da Napoli 13 Marzo da Cannes 14 Marzo
REX (ITALIA)	da Genova e Cannes 23 Marzo da Gibilterra 24 Marzo
SATURNIA (COSULICH)	da Trieste 29 Marzo da Napoli 1 Aprile da Palermo 2 Aprile
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)	da Genova e Nizza 30 Marzo da Gibilterra 31 Marzo
ROMA (ITALIA)	da Genova e Nizza 7 Aprile da Napoli 8 Aprile
Sud America	
CONTE BIANCAMANO (ITALIA)	da Genova e Nizza 2 Marzo da Barcellona 3 Marzo
PRINC. MARIA (ITALIA)	da Genova 10 Marzo da Napoli 11 Marzo
NEPTUNIA (COSULICH)	da Trieste e Spalato 16 Marzo da Napoli 18 Marzo
GIULIO CESARE (ITALIA)	da Genova e Nizza 23 Marzo da Barcellona 24 Marzo
BELVEDERE (COSULICH)	da Trieste 1 Aprile da Spalato 2 Aprile da Napoli 4 Aprile
PRINC. GIOVANNA (ITALIA)	da Genova 10 Aprile da Napoli 11 Aprile
Centro America - Sud Pacifico	
ORAZIO (ITALIA)	da Genova 9 Marzo da Marsiglia 3 Marzo
VIRGILIO (ITALIA)	da Genova 7 Aprile da Marsiglia 8 Aprile
Australia	
REMO (ITALIA)	da Genova 7 Marzo da Livorno 8 Marzo da Napoli 9 Marzo
ROMOLO (ITALIA)	da Genova 5 Aprile da Livorno 6 Aprile da Napoli 7 Aprile

"ITALIA" Flotte riunite Cosulich-Lloyd Sabaudo-Navigazione Generale GENOVA

"COSULICH" Società Triestina di Navigazione TRIESTE

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini. — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

MALATTIE GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 29[illegible]

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. Comm ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel 23914

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-31[illegible]

PER LA S. QUARESIMA

La Via Crucis

Opuscolo di pag. 32 con copertina illustrata — L. 0,20 la copia — L. 18,— al cento — L. 150 al mille

VESPRI e UFFICI compreso l'UFFICIO della SETTIMANA SANTA
Elegante volume di pagine [illegible]
Rilegato in tela L. 7,— la copia
Da 6 copie in più L. 6,— la copia

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20.335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

«Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

"A quindici anni,, di Fallacara

Si direbbe che Luigi Fallacara, novecentista e direttore di una collezione novecentesca, abbia voluto riposare lo spirito, teso verso nuove forme espressive, in una serenità di quadri e di abbozzi ottocenteschi o almeno prebellici, quando i ragazzi di buone famiglie, erano un po' tutti i romantici modelli del De Amicis, scuola, famiglia e amici, capaci anche di qualche avventurosa sventatezza, ma insomma pieni di cuore, generosi, coraggiosi e sufficientemente erudii sui loro doveri.

I quindici anni odierni sanno già di un avanguardismo scaltrito e guerriero aggressivo nella vita o ardente nell'apostolato, seppure, secondo certe tristi contingenze educative, non si presenti già avvizzito da precoci esperienze: il paradiso dei quindici anni di Dante insegni. L'epoca nostra ha invecchiato rapidamente l'umanità, espellendo quei residui di ingenuità che oggi passerebbero per frutti di un romanticismo decrepito, e la fantasia non è più freschezza interiore, ma estenuata e consumata ricerca. Ora alla nostra saggezza travagliata e cogitabonda il quindicenne Lanciotto di Fallacara richiama proprio quella ingenua freschezza nella quale noi quindicenni di un'epoca diametralmente opposta alla presente ci incontriamo con sensibile nostalgia.

Direi anzi che questo piccolo mondo di Fallacara sia palpitante di intima felicità non già nella struttura del romanzo che ha pochezza di intreccio, ma nelle consuete solidarietà che emana dai nostri incanti passati e dai nostri sbiaditi ricordi verso questi minuscoli personaggi in cui non solo si riflettono tanti ripicchi o sfumate fantasie e inutili audacie che furono nostre, ma in cui anche affiolla una contenuta serenità e semplicità, pur attraverso le mosche peripizie. Sono i quindici anni più vicini ai dieci che ai venti, vissuti in un'epoca in cui, per esempio la borghesia era la classica borghesia, il patrizio era veramente o misto di blasoni inconfutibili, e l'operaio era amante dell'osteria, ma anche dei figli dell'istruzione obbligatoria. La psicologia dei 15 anni però anche nelle epoche passate era un impasto difficile a circoscriversi; compromesso fra le cose piccole e le grandi, fra i sogni rosei e la realtà virile che si profila con sufficiente energia. Fallacara, non s'è armato naturalmente di speciali apparati indagatori, ma gli è bastata una sicura intuizione artistica di cui ha già dato cospicue prove nella poesia, e una viva esperienza personale, per concretare al vivo e con cordiale aderenza questi fanciulli e specialmente Lanciotto che come tutti i fanciulli vivi, fa le prove di una durezza esteriore irresistente, di un coraggio temerario, le prove insomma di un novero incipiente che affaccia una propria antonomia, con proprie affermazioni, mentre dentro gli bolle un cuore di bambino, bisognoso di solidarietà e di affetti. Lanciotto è la pretesa dell'uomo che deve armarsi di una grinta sociale e nella realtà è il figlio smarrito che avrebbe bisogno e sentirebbe il bisogno della carezza materna, espansivo e riluttante, generoso e timido, capoccia duro della brigata e gregario desideroso di affetti e amicizie, un misto di serio e di ridicolo, di tenacia e di abbandono.

Non è tuttavia la maschera adatta del quindicenne in cui debbono necessariamente convergere il comune denominatore del mondo infantile: se ci ritroviamo un po' tutti in lui è perchè realizza bensì un tipo, ma un tipo che attua in quei modi e quelle forme un proprio mondo personale, in cui si incorrono la realtà e la fantasia: certamente vi sono qui elementi autobiografici, e ne sorge una prosa in certo modo intimista, da non confondersi con quella crepuscolare, ma che pure ha in se sottili vene di quel lirismo che è come una confessione di se stesso. Si sente che Fallacara vorrebbe liberarsi del tutto dall'onda lirica per ottenere un certo distacco oggettivo, non sempre può dirsi vi sia riuscito e non è un gran male: e del resto non sarebbe quel poeta moderno che conosciamo se non cercasse appunto di trattenere un po' l'effusione dei sentimenti e non meno quel suo lirismo per cosi dire represso, tanto che in certi tratti si direbbe che l'autore faccia di tutto per proiettarli a distanza e renderli un po' sbiaditi. Ma talvolta la penna si impunta e si lascia alla commozione dell'autore: così nella memorabile scena romantica fra zia Cecilia e Lanciotto, così nella riconciliazione fra i fratelli, e altrove. Va bene che Fallacara si vendica in certe descrizioni rarefatte ed esteticamente precise di paesaggi e mari di Puglia, ove senti perfino la brezza; tanto è vero sempre che il poeta prevale sul narratore!

Se ora dovessi narrarvi la veridica storia di Lanciotto mi troverei in un bell'imbarazzo a giustificare questa gamma di impressioni addensato com'è il romanzo nella figura del protagonista: ve ne dirò un poco in punta di lingua giusto quel tanto che ci vuole per sollecitare una corsa dal libraio.

Lanciotto riflette un po' i pregi e i difetti di una famiglia di agiata borghesia: desideroso di libertà ma costretto nelle more delle esigenze signorili. La prima parte dell'anno scolastico è disseminata di fanciullesche ma non sempre incruenti battaglie all'aperto; calzoni corti, grinta dura quanto fittizia, capo di una minuscola masnada, la gioconda cagnara, è tutto istinto e schiettezza, botta e risposta, un po' spaesato nell'ambiente culto e raffinato di famiglia, ove un fratello monopolizza gli affetti paterni e materni, una sorella, Anna Maria, è tutta in ghingheri con esclusive preoccupazioni salottiere, che ha però il pregio di essere l'amica della dinamica Fifina, il gran miraggio di Lanciotto. Questo nostro quindicenne è ora tutto vivo, paesano e scoppiettante, ed è press'a poco una stonatura in quella famiglia che ama le maniere perbene, le distinte amicizie e gli abiti di pregio. E' insomma la psicologia dei calzoni corti. Immaginate ora voi i sentimenti e risentimenti che ne vengono fuori, i simpatici contrasti, le innocue lotte intestine. Abbiamo un ragazzo distributore di giustizia fra i rustici amici cui s'è dato quasi per intero, un rivendicatore del coraggio virile e dell'audacia romantica. Tutto ciò suscita bellicosi avversari, ma anche la sconfinata ammirazione di Gabriele, una curiosa e riuscita figuretta di secondo piano, che respira del respiro di Lanciotto. Sono ricordevoli poi le indimenticabili gare marittime nel canotto un po' sgangherato del vecchio «zu Peppe» un primitivo disegnato con taglio robusto. Ma ahime! il trionfale periodo della *cagnara* è destinato a finire e finisce la selvaggeria avventurosa. Si inizia la psicologia dei calzoni lunghi, e che è che non è Lanciotto frequenta le amabili compagnie, s'incanta nei salotti cittadini, tenta un buffo epistolario romantico in cui si condensa tutta la scalcagnata galanteria dell'amico Segarriga; la semplicità è sfumata in una atmosfera gentilizia che ci nasconde il vero Lanciotto ma soddisfa le ambizioni familiari. Ma la natura non potrà non prevalere e la famiglia comprenderà che una sana educazione non può prescindere da una sana semplicità. Una scappata pseudo sentimentale basta a dissolvere la livrea gentilizia; una malattia del fratello è sufficiente a disciogliere la durezza paterna, a riavvicinare e reintegrare gli affetti, a riprendere il corso naturale dei 15 anni. E Lanciotto rinasce ai calzoncini, all'amore e alla fede religiosa, che la nonna ha contribuito a risvegliare.

Le ultime pagine — l'incontro fra i fratelli, il ritorno ai giochi, la commozione paterna per Lanciotto che assiste il fratello malato — non evitano forse del tutto un lieve sapore convenzionale, o dirò meglio una dolcitudine più espressa che vissuta. Bisogna però dire che nel complesso del lavoro — apparso già a puntate su *La Festa* — vive una profonda organicità in cui l'epilogo ha una sua precisa configurazione morale. E a proposito di organicità è opportuna un'osservazione: è stato detto talvolta che Fallacara è un frammentista, poco incline ai lavori compatti. Questo lavoro ci attesta capacità di armoniche sintesi anche se non arieggiano i vasti e tradizionali svolgimenti narrativi.

Il lettore avrà poi capito che lo spirito religioso, più che esplicito, è diffuso nell'intimità del racconto, tuttavia mi sembra superflua qualche scena in cui si proietta la ombra non sempre limpida di Segarriga; dico superflua anche ai fini della rustica, compatta e sana naturalezza della vicenda.

Edoardo Fenu

L. FALLACARA: *A quindici anni*, Edito-Montes, Torino.

La vegeta antenata delle formiche moderne

(*Nostro servizio particolare*)

MELBOURNE, 3 pom.

(*SIC*) — La scoperta di quello che si può definire « un fossile vivente » è stata effettuata a Perth, e comunicata dal Museo nazionale di Melbourne.

Si tratta di una formica, appartenente alla famiglia delle formiche australiane, e che indubbiamente appartiene al tipo degli insetti considerati come gli « antenati » delle formiche attuali, e che prende il nome di Priono-myrmex.

Questo insetto ha una struttura più primitiva di quella di qualsiasi altro essere attualmente vivente, ed è stato dichiarato identico ai fossili di quelli considerati come i precursori delle formiche.

Gli scienziati hanno dichiarato che questa scoperta è una delle più importanti che siano state effettuate nel campo dell'antropologia. Secondo loro essa ha la stessa importanza della scoperta dell'anello di congiunzione tra il rettile e il mammifero, conosciuto col nome di « Duckbill Platypus ».

La formica di tipo « Priono - myrmex, si credeva estinta da parecchio.

Parigi affitta le sue strade

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 3 pom.

(*SIC*) — D'ora innanzi le strade di Parigi potranno essere prese in affitto. Infatti le Compagnie cinematografiche che desiderano usare i monumenti storici e le vie della capitale francese come sfondo alle loro films, devono ora, rassegnarsi a pagare il prezzo che viene stabilito dal Consiglio Municipale di Parigi.

In questi ultimi giorni esso ha stabilito definitivamente i prezzi di affitto e i regolamenti. Quarant'otto ore prima di girare una scena in una data strada, la Compagnia cinematografica deve sporgere una domanda per iscritto.

La tariffa per un'intiera giornata di affitto è di 100 lire per l'operatore, con una tassa supplementare di circa dieci lire per ogni attore, attrice, direttore o altri impiegati.

Dopo il tramonto la tariffa viene raddoppiata.

Una movimentata cura indiana contro i reumatismi

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 3 pom.

(*SIC*) — Una cura insolita, e a quanto sostengono gli Indiani *Siwash*, efficace, è quella che essi seguono nei casi di raffreddore, reumatismi e qualche volta anche vaiolo.

Questi Indiani vivono in riva al fiume Columbia, che durante l'inverno è completamente coperto da massi di ghiaccio e il centro civilizzato più vicino a loro è la città di Dalles, nell'Oregon, situata ad una ventina di chilometri.

In riva al fiume sorgono, allineate una accanto all'altra delle capanne costruite di rami e di fango che in generale possono ospitare tre persone contemporaneamente.

La cura degli Indiani *Siwash*, può essere definita come un bagno di vapore seguito da un' immersione nel ghiaccio.

Ecco come essa viene descritta da uno dei capi della tribù: « Accendete un fuoco e scaldate sino a farli diventare roventi le grosse pietre. Quando sono bollenti, spingetele con dei bastoni all'interno della capanna che volete occupare, e ricopriteli di paglia umida. Quindi precipitatevi nella capanna, e con l'aiuto di stracci e di panni, otturate accuratamente tutte le fessure dalle quali potrebbe passare dell'aria. Prendete dell' acqua fredda e rovesciatela in grande abbondanza sulle pietre roventi in modo da creare così una atmosfera satura di vapore. Restate chiusi nella capanna sinchè non vi sentite ben ben penetrati dal vapore, (occorrono circa quindici minuti) dopo di che precipitatevi fuori, scavate in fretta un buco in uno dei masso di ghiaccio ed immergetevi dentro il detto buco ».

Alcuni vecchi della tribù, ripetono questa cerimonia cinque o sei volte nell'inverno e si dichiarano soddisfattissimi di questa loro cura.

AI MARGINI DELLE GRANDI DUNE

A el Aàmara

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GIARABUT, marzo

A Giarabut, si intuisce nella sua innegabile e chiara evidenza, quanta importanza decisiva ebbe il reticolato nello stroncamento definitivo della ribellione cirenaica. Perchè Giarabut, come segna la fine del reticolato è pure l'estremo limite della vita. Appare, dopo di essa, il limite delle grandi dune e, dopo la zona di queste, è, desolato e immenso, il deserto. Vediamo dove arriva il reticolato, sino al fortino di El Aamara. Qui sono alcuni chilometri di zona predesertica, nel senso esatto e letterale del termine. Il camioncino, guidato con mano sicura da un eritreo, lo percorre con uno sballottamento incessante, senza tregua e pietà. Uno scrittore, amante del colore avrebbe invero occasione di riempire la sua tavolozza.

Mai vedemmo «gare» più strane di quelle a sud di Giarabut. Ci passano innanzi cilindriche, coniche, a forma di cupola, di fungo, di tavolo coi più bizzarri festoni e cornicioni che si allargano verso il basso.

Osserviamo poi la distruzione, la morte, di queste collinette che l'erosione demolisce lentamente, o schianta, con l'inesorabile azione del tempo. Procediamo nella sabbia argillosa, sui dorsi rocciosi. Che sterminato silenzio! Solo il deserto può darne la sensazione profonda così lontani come siamo dal mondo, dalla nostra vita normale. Si comprende appieno qui la passione ardente e nostalgica, di coloro che amano l'Africa; e ci ritornano quasi per ricercare e dare all'anima un conforto, direi monastico, per l'abbandono di tutte le cose del mondo. E' fantastico ed irreale lo scenario. E' l'ora mesta del vespero e, in questo calar della sera, misteriose appaiono sulle cime delle «gare» le sentinelle. Vedono, le nostre sentinelle avanzate, il camioncino che si approssima e si pongono di lontano sull'attenti. I posti di guardia, le sentinelle isolate, sono scaglionati. Non c'è più nessun ribelle ora, la ribellione è domata, ma è garantito che di qui non potrebbe passare nessuno.

Si poteva avanzare una obbiezione: quella cioè che un rifornimento potesse venire effettuato, malgrado tutto l'impedimento, passando a sud di Giarabut. Ma uno sguardo alla carta topografica che abbiamo di fronte ci dà l'esatta nozione del percorso che avrebbero dovuto seguire le carovane per giungere sul Gebel. Sia che queste si organizzassero lungo la costa egiziana, sia partendo dalla oasi di Danachel, si trattava sempre di percorrere un paio di migliaia di chilometri, in terreno privo di risorse idriche, essendo occupato l'unico posto d'acqua di Bir Tarfani. Comunque, venne provveduto dall'autorità a sbarrare questo ipotetico passaggio, distaccando nel la zona dell'uadi El Mra, un raggruppamento sahariano, coadiuvato dall'aviazione di Gialo e di Giarabut, per costante controllo del territorio fra queste due ultime località.

Le previsioni si avverarono appieno e, non appena il reticolato incominciò a funzionare, i rifornimenti dei ribelli non funzionarono più. Questo segnò la fine. Ma si ricorse tuttavia a un disperato tentativo; si tentò l'inverosimile. Si costituì dunque una grossa carovana da mandare in Egitto attraverso le grandi dune per farla poi rientrare per la medesima via.

Disegno disperato. Si trattava di percorrere più di mille chilometri, con una zona di cinquecento chilometri di dune, assolutamente priva di risorse. La carovana formata di ottanta cammelli, cercò così uno scampo, e, con una cinquantina di armati, iniziò l'impresa. Le nostre truppe, coadiuvate dall' aviazione, vigilavano e la carovana venne completamente distrutta. Era l'inevitabile. Questo fatto si svolse nelle grandi dune, 70 chilometri a sud della pista che unisce Gialo a Giarabut.

Venne tuttavia suggerito, forse dalla disperazione, un ulteriore tentativo con una carovana di trecento cammelli organizzata a Sica per tentare il passaggio a piccoli gruppi. Si ebbero diversi tentativi in punti diversi, ma tutti vennero sventati e così svanì ogni speranza e venne la fine assoluta, irrimediabile. Venne intera l'attesa pacificazione.

Questi ricordi, e queste constatazioni si presentavano alla nostra mente di viaggiatori delle vaste e silenziose zone. La sensazione che noi abbiamo del silenzio come, e quanto, è diversa da quella che oggi si offre alle nostre sensazioni!

***

Siamo giunti finalmente, senza danni, ad El Aamara e qui c'è un ridottino, vedetta estrema prima dello sconfinato deserto. Qui vigilano i sahariani.

Ci tratteniamo nella stanzetta ospitale del comandante mentre il vento fischia rabbioso, per un «the» pomeridiano d'eccezione. Nonostante l'enorme distanza, non mancano i biscotti e altri dolciumi. Ma si fa tardi e ritorniamo a Giarabut quando è già buio; lungo il percorso le nere sentinelle passeggiano vigilanti.

Il camioncino è stato raggiunto da un altro e l'autista eritreo non ammette di restare indietro. Ma adagio, altrimenti mi fai rimpiangere il ballo volante!

Si ritorna a Giarabut senza fanali: tanto nessun metropolitano ci farà la multa. La serata è allegra. Il comandante del presidio è un capitano degli alpini giocondo e gagliardo, che ispira l'ottimismo. Alla mensa non ci si annoia. Ci si trova a nostro agio, come tra i camerati d'una volta, durante la guerra. Il morale di questi ufficiali in solitudine è meraviglioso e la nostra visita, accolta con fraterna cordialità, li rallegra evidentemente; come a noi la loro ospitalità è di conforto.

Nella ridotta «Mussolini» di Giarabut — nella quale un busto del Capo del Governo, donato da Balbo, è un simbolo di patria — ho trovato uno spirito elevato e sereno. Questi soldati compiono il loro dovere, fatto anche di sacrifici, in perfetta letizia. Abbiamo cantato insieme le vecchie canzoni di guerra: quelle sopratutto degli Alpini, in omaggio al comandante.

Fra qualche ora peccato doversi congedare!, dopo un giro per la città Santa del Senusso, ci imbarcheremo di nuovo sulla macchina alata che ci attende.

M.

La buona stella delle segretarie

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 3 pom.

(*SIC*) — In Inghilterra, la professione che conduce con maggiore successo al matrimonio è indubbiamente quella di segretaria.

Infatti molte personalità giornalistiche e politiche hanno sposato la loro segretaria. Abbiamo un esempio di questo genere di matrimoni, quando recentemente, il governatore della Banca d'Inghilterra, sir Norman Montagu, ha sposato la ragazza che durante molti anni lo aveva assistito nel disbrigo giornaliero dei suoi affari.

Nel campo della letteratura l'esempio di questo genere di matrimoni ci viene dato dal defunto romanziere Thomas Hardy, e da Edgar Wallace, morto un anno fa durante un soggiorno ad Hollywood.

La moglie di quest'ultimo ha continuato anche dopo il matrimonio ad occuparsi degli affari del marito, specialmente per la parte amministrativa. Forse una delle ragioni che induce spesso uomini di affari e letterati a sposare le loro segretarie è costituita dalla sicurezza di avere vicino una donna capace di aiutarli nei loro affari con abilità ed intelligenza.

Ora è la volta dell'antico direttore del *Daily Mail*, Mr. Walter Fish, il quale tra pochi giorni sposerà la signorina Margery Townshend, da parecchio tempo sua segretaria.

Mr. Wolter Fish, che ha 59 anni, ha abbandonato da due anni la direzione del grande quotidiano londinese, ma egli è ancora direttore dell'«Associazione giornalistica» inglese.

La signorina Townshend, è notissima nell'ambiente giornalistico, e viene considerata come una delle donne più intelligenti ed abili di Fleet Street.

Una operazione insolita

NEW YORK, 3 pom.

(*SIC*) — Il piccolo John Gentry, di sei anni, in un incidente di slitta si produceva una gravissima ferita ad una gamba. I medici per evitare che la cancrena che cominciava a manifestarsi progredisse, rendendo così obbligatoria l'amputazione dell'arto, decisero di innestare alla pelle della gamba del piccino la pelle addominale di un maiale, affinchè l'arto ne ricevesse l'alimentazione di cui aveva bisogno.

L'operazione ha dato risultati ottimi. Infatti il piccolo John Gentry, ha già ricominciato a camminare e non prova più nessun dolore nè disturbo alla gambina. E' probabile che questa strana operazione produca una vera rivoluzione in quel campo della medicina.

La Reale Accademia dei Georgofili

ROMA, 3 pom.

Presso il Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale on. Arrigo Serpieri, presidente della Reale Accademia dei Georgofili è stata insediato il nuovo Consiglio accademico dell'Accademia stessa. Il Presidente ha tracciato il programma di lavoro del prossimo anno accademico, che sarà inaugurato solennemente il giorno 12 marzo prossimo con la prolusione di S. E. Serpieri. La cerimonia coinciderà con la inaugurazione della nuova sede, situata in Firenze presso le loggie dei RR. Uffici.

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti insediato dal Ministro Ercole

ROMA, 3 notte

Il Ministro Ercole ha insediato il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, pronunciando un discorso nel quale, dopo aver accennato all'opera fin qui svolta dal Ministero dell'E. N. in favore del nostro patrimonio archeologico e della nostra arte antica e moderna, ha messo in rilievo i compiti e le funzioni che spettano al Consiglio Superiore in questo momento altamente significativo della nostra vita nazionale.

«Voglio qui rammentare come coi pochissimi mezzi di cui può disporre, per quanto talora aumentati o sorretti dal concorso o dalla benevolenza di altre amministrazioni o di benemeriti privati, il mio Ministero sia pure riuscito a trarre all'asciutto e presentare decorosamente le due navi imperiali di Nemi, a proseguire con ottimi e felici frutti gli scavi di Pompei, di Ercolano, di Cuma, di Pesto, provvedendo in modo apparso alla generalità dei visitatori italiani e stranieri per più lati mirabile, alla conservazione delle cose rinvenute, a salvare dal pericolo di rovina e di crollo monumenti insigni come la Basilica di San Marco, a Venezia, l'acquedotto Claudio a Roma, il Duomo di Spoleto e quello di Cosenza, l'edificio del Museo Nazionale di Napoli, l'Abbazia di San Galgano nei pressi di Siena, e via dicendo, a salvare infine per le nostre gallerie e i nostri musei una serie di preziosissimi oggetti di cui un solo saggio esposto a Roma nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna suscitò la generale ammirazione. Nè minore motivo di soddisfazione ci è venuto dal plauso unanime che fu decretato da due recenti congressi internazionali: quello di Atene per la conservazione dei monumenti, e quello di Ravenna per l'archeologia cristiana, alla rispettosa sagacia di metodo di restauri monumentali da noi adottati ».

Ha preso poi la parola il vicepresidente del Consiglio Superiore Duca Don Gelasio Caetani, per assicurare il Ministro che le sue parole saranno di incoraggiamento e di guida per i lavori del Consiglio.

Per la prima volta dopo la ripresa degli scavi, si è riunito poi al Foro di Cesare il Consiglio Superiore Antichità e Belle Arti. C'erano l'on. Pace, il prof. Giglioli, il prof. Poggi, don Gelasio Caetani, mons. Costantini, Silvio d'Amico, il prof. Silvieri, l'architetto Giovannozzi, il prof. Cardinali.

Guidati dal sen. Corrado Ricci, hanno ascoltato l'illustrazione delle superbe vestigia del tempio di Venere Genitrice che stanno tornando in luce. Sono meravigliosi ed enormi blocchi candidi di colonne marmoree scanalate e capitelli dell'epoca trajanea, pezzi di frontone, basi, pavimenti, stiliti in bellissimo bugnato, un materiale di primo ordine che gli scavatori giorno per giorno e diremmo quasi ora per ora scoprono fra i cumuli di terreno di riporto accumulato da secoli. Il sen. Ricci ha piena fiducia che una parte almeno del tempio potrà essere ricostruita fedelmente.

Dopo questa visita il Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti è passato a vedere lo stato dei lavori per il sollevamento delle colonne della Basilica Claudia al Foro Traiano, che già sta acquistando un più superbo aspetto.

Una disastrosa mareggiata sulle coste giapponesi

I primi accertamenti: oltre 300 morti e 1222 feriti.

TOKIO, 3 pom.

Notizie da Kamaishi, nella prefettura di Lawte, recano che 1500 case sarebbero state abbattute da una terribile mareggiata verificatasi colà dopo una forte scossa sismica.

Dalle ultime informazioni risulta che il violento terremoto seguito da una paurosa mareggiata che ha devastato per trecento miglia la costa nord-est della principale isola del Giappone, ha causato 306 morti, 1222 feriti e vi sono inoltre 201 mancanti. Migliaia di case sono andate distrutte e migliaia e migliaia sono inondate. Mille e duecento imbarcazioni sono state trasportate dalle acque. Le prefetture più colpite sono quelle di Iwatemyagi e Aosnori. La mareggiata ha investito la costa con una violenza terrificante a Ishmomake a 200 miglia a nord di Tokio fino a Shirya. I porti più gravemente danneggiati sono quelli di Kimaishi, Yamada e Myako. Alcuni villaggi posti sulla costa sono completamente scomparsi. La Marina ha mandato dieci controtorpediniere e tre idrovolanti sui luoghi colpiti dal sommovimento tellurico.

La disgrazia di Georges Pitt "il bambino azzurro,,

(*Nostro servizio particolare*)

DENVER, 3 pom.

(*SIC*) — I medici di Colorado si sono trovati recentemente di fronte ad uno dei casi più insoliti che si abbiano a registrare negli annali della medicina.

Si tratta del « bambino azzurro », così viene chiamato il piccolo George Pitt, affetto dal « morbo ceruleo ».

Il piccolo Georges è un trovatello di quattro anni. Lo scorso autunno egli fu trovato e raccolto in una strada della cittadina di « La Junta » nella provincia del Colorado, e subito trasportato all'Istituto provinciale dei trovatelli.

Georges Pitt per un caso inspiegabile è sopravissuto ad un fenomeno che generalmente produce la morte istantanea del nascituro.

Si tratta di una irregolarità nelle funzioni del cuore, per cui per conservare la vita è necessario di somministrare artificialmente l'ossigeno.

E' infatti a questo sistema che il piccolo Georges deve di essere ancora al mondo. Il suo corpo è di un colore lavanda un po' sbiadito che si scurisce all'estremità delle dita ed attorno alle labbra.

Questa malattia si produce nei bambini che appena nati non riescono a strillare. Infatti è soltanto gridando che il neonato riesce ad immettere aria nei polmoni, producendo così l'apertura delle valvole del cuore, le quali cominciano a funzionare regolarmente.

Se il bambino, invece, non grida, il sangue diventa immediatamente impuro.

PER UN RIPRISTINO ARTISTICO

Il Palazzo antico dei Vescovi di Pistoia

PISTOIA, marzo

La schietta e generale ammirazione suscitata, in una recente Mostra provinciale pistoiese dell'Arte sacra, dal celebrato «Tesoro» della Cattedrale di Pistoia, costituito in gran parte dai «belli arredi» che Dante vide nella contigua sagrestia, profanata dal furto sacrilego di Vanni Fucci, ha opportunamente riportato sul terreno della più attenta e benevola considerazione da parte degli studiosi locali, la necessità di ordinare presso il Capitolo della stessa Cattedrale, un museo atto a rendere comunemente accessibile non soltanto la visione del suddetto «Tesoro», il quale, benchè ridotto ai minimi termini dalle fortunose vicende che imperversarono nell'aspra città dei Bianchi e dei Neri, presenta pur sempre un ciclo notevolissimo rispetto alla storia dell'oreficeria trecentesca, ma anche la visione di tutte le altre opere artistiche che formano un modesto ma tanto pregevole residuo di quelle numerosissime che gli antichi Operai di S. Jacopo allogarono a chiari maestri concittadini e delle città limitrofe, a maggior gloria di Dio e a sempre maggior decoro della insigne Cattedrale dei SS. Jacopo e Zeno.

La questione che, data la maturità dei tempi, non dovrebbe essere dilazionata più oltre, prospetta quale difficoltà maggiore la mancanza assoluta negli ambienti annessi alla Cattedrale e pertinenti al Capitolo, di un locale che si presti convenientemente, con adeguati rapporti di capacità, luce e di ubicazione, alla istituzione del museo capitolare e del Duomo. Questa difficoltà, invero non lieve e non facile a risolvere, è quella appunto che ha fatto sempre deviare la buona idea nel passato, e quella stessa che viene tuttora gabellata come cosa insormontabile dai soliti podagrici chiacchieroni, avvezzi a non far mai nulla senza aver la pappa scodellata davanti.

Sembra al sottoscritto che il locale o meglio l'ambiente per il museo di cui trattasi esista invece così bello e così vicino da formar un tutto organico con la pianta degli edifici pertinenti al Duomo e quindi al Capitolo, così vicino e decoroso che altro non potrebbe desiderarsi migliore. Strano che nessuno se ne sia accorto. Proprio come quel tale che cercava il cappello e l'aveva in capo. Vediamo se è un abbaglio il mio, oppure una realtà, come si dice in Toscana, chiara e veggente.

Il museo dunque, potrebbe essere convenientemente sistemato insieme con l'archivio e la biblioteca del Capitolo, nel Palazzo antico dei Vescovi, che inquadra superbamente la magnifica piazza del Duomo; palazzo che già fiero e severo di forme architettoniche, è ora, anzi da parecchio tempo, completamente svisato nel suo carattere e nel suo aspetto esteriore.

***

Ormai son passati trent'anni dalla polemica, cui dette luogo un progetto dell'architetto Francesco Bartolini, mediante il quale il palazzo antico dei Vescovi avrebbe dovuto essere affettato come un panettone milanese per circa sei metri, a completamento della devastazione perpetrata in quell'epoca contro le casette medievali dell'antico centro pistoiese, in cappella di San Matteo: fondaci di mercanti, botteghe, taverne apoteche e fabbriche di corazze e di spade, onde preparare l'area destinata al nuovo palazzo della Cassa di Risparmio progettato dall'architetto Azzolini.

I laudatores temporis acti presero allora un cattivo indirizzo nel propugnare la conservazione integra del Vescovado, adducendo prima di ogni altra considerazione d'ordine estetico e artistico, la multipla circostanza che nel Vescovado medesimo erano stati ospitati, sia pure per il tempo strettamente necessario a rifocillarsi, personaggi della fatta di Federico Barbarossa, Giovanni Paleologo, Urbano II, Eugenio IV, i quali coi loro rifocillamenti più o meno frettolosi avevano consacrato il palazzo alla storia e perciò guai a toccarlo.

Naturalmente, i sostenitori del progetto Bartolini non penarono troppo a rompere una simile alzata di scudi, dimostrando agevolmente la infondatezza oppure la nessuna importanza storica delle fortuite soste dei suddetti papi e monarchi nell'antico Episcopio. Viceversa, mi sembra che i medesimi sostenitori, partendo dal presupposto di svalutare ad ogni costo l'importanza sopra tutto artistica del palazzo, sia nei suoi pregi intrinseci sia nei suoi effetti prospettici rispetto alla monumentale scenografia della piazza del Duomo, esagerassero alquanto nel concludere, dopo parecchie affermazioni assai discutibili, che del palazzo «non esiste più alcun vestigio — tranne pochi stemmi —, e se qualcuno volesse pensare, con strana aberrazione, a ricostruirlo qual'era nel suo primitivo stile, non saprebbe come fare a tradurre in atto l' arditissimo pensiero per mancanza di elementi positivi e di notizie sicure».

Ma come Dio volle, a malgrado di tutte le buone e cattive parole che furono dette e stampate in questa vecchia e vivace polemica, il palazzo non venne per niente affettato; sicchè lo possiamo tuttora osservare, snaturato, purtroppo, e ridotto a casa privata, ma nella sua rettangolare struttura originaria, quasi ala robusta, protesa fra il vasto marmoreo ricamo del Duomo, e il gioiello incomparabile del Battistero.

***

Il Vescovo Scipione de' Ricci decretò in un certo senso la fine dell'antica magione episcopale allorchè ordinò all'architetto Stefano Ciardi il nuovo, armonioso Vescovado, nel quale alloggiarono, in seguito, Pio VII e Napoleone Buonaparte.

Nel 1876, il governo granducale, per mezzo del Patrimonio ecclesiastico, alienò il vecchio edificio, che da allora venne adibito a privata abitazione e quindi soggetto a demolizioni e a muramenti, di carattere utilitario» fra cui la parziale chiusura della grande loggia arcuata del piano nobile e la soppressione delle bifore del secondo piano. Inoltre, attraverso gli atti di liquidazione e collaudo dei lavori eseguiti nel 1864-65 conosciamo per filo e per segno tutte le altre opere di trasformazione o, meglio, di deturpazione effettuate nel superbo e disgraziato palazzo. Internamente, un vero massacro. All'esterno, però, ove si eccettui la distruzione dell'antica porta di ingresso, la chiusura di tre archi residuali della grande loggia, e il rifacimento del tetto con nuovo aggetto di gronda, null'altro di grave fu consumato, giacchè lo strappo del muro di facciata per l'apertura delle nuove finestre del secondo piano, non deve aver danneggiato gli elementi residuali delle antiche finestre bifore più di quello che era stato già fatto.

Ciò premesso: si può o non si può ripristinare il palazzo?

Internamente, l'impresa sarebbe, secondo me, difficile ma non impossibile, risultando da ineccepibili documenti l'antica forma e disposizione delle scale, dei piani e dei vani relativi.

All'esterno, che è poi la cosa che più monta per il principale decoro del palazzo e per i suoi rapporti estetici con la magnifica piazza del Duomo, il ripristino è possibilissimo, data la palese esistenza di indizi e di elementi sicuri, i quali, oltre che da una sufficiente documentazione grafica del cinque e seicento, appaiono a chi bene osservi, come in un esame radioscopico, fra le linee verticali degli stemmi, murati appunto sui pilastri originari della grande loggia gotico-longobarda, di cui affiorano dall'intonaco le sagome degli archi ogivali.

Basterebbe soltanto la riapertura di questa grande e caratteristica loggia, a far sì che il palazzo riacquistasse il tono essenziale del suo aspetto originario. La scalcinatura dell' intonaco dovrebbe riserbarci come principale sorpresa, il ritrovamento di elementi relativi alla linea delle antiche bifore le quali ci vengono comunque illustrate in un disegno cinquecentesco e in un affresco del chiostro di San Francesco.

L'antico Episcopio di S. Atto e del Beato Andrea Franchi, di Bartolomeo Sigisbuldi, di Donato e Alessandro de' Medici, di Niccolò Pandolfini e di Leone Strozzi, presenta quindi tuttora gli elementi e gli indizi architettonici per risorgere, specialmente all'esterno, nel suo primitivo stile, onde assolvere una funzione non indegna del suo glorioso passato: quella di accogliere nelle sue aule sia pure non ripristinate ma adeguatamente ridotte, il grande museo capitolare o della diocesi, chiudente in sè non soltanto il tesoro della «sagrestia dei belli arredi», ma tutte le ignote gemme sparse fra le remote pievi o parrocchie della montagna e del piano, dai superbi broccati di Poniglio ai fiammanti paliotti della Ferruccia, dal gonfalone aureo di Piteglio alla dolcissima, ineffabile Madonnina di Lucciano.

Al novello presule pistoiese, monsignor Giuseppe Debernardi, non potrebbe offrirsi migliore occasione per legare nobilmente il suo nome e il suo stemma alla storia millenaria dell'Episcopato locale.

Gli uomini passano, le grandi opere restano. Egli potrebbe abbinare la questione del museo a quella urgentissima dei restauri della Cattedrale, affidando allo stesso architetto lo studio del progetto per la resurrezione dell'antico Episcopio, alla quale non potrebbe mancare il consenso entusiastico di tutta la cittadinanza, desiderosa com'è di facilitare la creazione del museo diocesano e di arrecare nuovo lustro e decoro alla meravigliosa piazza del Duomo.

BRUNO BRUNI

La Germania esportatrice di grano

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, 3 pom.

(*SIC*) — La Germania ha finalmente raggiunto lo scopo al quale da vari anni essa dedicava tutti i suoi sforzi, e con la produzione granaria del 1932, essa viene classificata tra le nazioni esportatrici di grano. Ciò naturalmente costituisce un enorme vantaggio per il popolo tedesco, assicurandogli una indipendenza preziosa in caso di guerra.

Il Ministro tedesco dell'Agricoltura ha dichiarato che il totale della produzione granaria del 1932 è rappresentato da 20 milioni 300 mila tonnellate di grano, di cui 11 milioni di tonnellate sono richieste dall'alimentazione del paese e dall'industria, mentre 9 milioni di tonnellate possono essere esportate sui mercati esteri.

L'esportazione del grano pareva irraggiungibile in Germania e perciò essa è destinata a far precipitare i prezzi sul mercato interno.

La superproduzione delle patate, di cui soffre la Germania, costituisce un problema di difficile soluzione. Infatti mentre il consumo annuo è di appena 12 milioni di tonnellate, la produzione rappresenta un totale di 46 milioni di tonnellate. Due milioni possono essere utilizzati dall'industria, ma 32 milioni di tonnellate vanno annualmente sprecati.

L'aumento del bestiame in Germania è anche molto notevole, esso supera di un milione di teste quello esistente nel periodo che ha preceduto la guerra.

Il di più è costituito da 650 mila teste di bovini e da più di 350 mila maiali.

Il pollame mostra anche un grande aumento e attualmente il numero dei polli esistenti in Germania supera di almeno 20 milioni quello di anteguerra.

Lo scoppio di una rivolta nell'isola di Cuba

NEW YORK, 3 pom.

Da Miami si telegrafa che secondo informazioni di profughi cubani giunti nella Florida, tra cui l'ex presidente generale Menocal, sarebbe nell'isola di Cuba scoppiata la ribellione già da lungo tempo annunciata.

A quanto comunica il corrispondente, la ribellione sarebbe limitata per il momento a una guerriglia nell'interno dell'isola e l'esplosione finale sarebbe attesa dopo il 4 marzo. La censura militare in Cuba è rigorosissima. Si riferisce che una settimana fa i ribelli avevano attaccato il quartier generale militare di Santa Clara. Il movimento rivoluzionario, capitanato dal generale Menocal, che mira a rovesciare il Governo del presidente Machado, ha diramazioni negli Stati Uniti, nel Messico, nell'America Centrale e anche in Europa.

La politica a Bucarest

I negoziati rumeno-sovietici — Trattative con Belgrado fallite — La situazione del bilancio.

BUCAREST, 3 pom.

In alcuni circoli politici si dichiara la possibilità che prossimamente vengano ripresi i negoziati rumeno-sovietici per la firma di un patto di non aggressione. Questa supposizione si appoggia ad una nota della *Agenzia Sud Est*, di cui sono noti i legami col Ministro rumeno degli Esteri, nota con la quale smentendosi le pretese intenzioni ostili della Piccola Intesa verso la Russia, si afferma che i rapporti tra i due Paesi sono migliorati e se la evoluzione della politica europea porterà la Russia ad una comprensione più giusta dei diritti e degli interessi rumeni non è da escludere che il miglioramento delle redazioni politiche tra la Russia e la Rumania trovi una nuova prossima consacrazione. La nota si ritiene ispirata da Titulescu. Il nuovo tentativo farebbe parte della politica di Herriot verso la Russia e la cosa avrebbe un sintomo di conferma nella intenzione manifestata da Titulescu di recarsi a Parigi prima di rientrare in Romania.

Si informa poi che i tentativi per addivenire ad un accordo bilaterale circa le minoranze fra la Rumania e Belgrado, che sembravano destinate ad un successo sono da considerare per il momento fallite. Evidentemente da parte rumena si è avuto tempo di urtare la suscettibilità della Jugoslavia che nella questione aveva sempre tenuto un atteggiamento risolutamente opposto.

Il bilancio rumeno che era stato annunciato dovrebbe dovuto essere contenuto in 19 miliardi e mezzo di Lei dopo un Consiglio dei Ministri è stato elevato a 23 miliardi e mezzo di Lei, data la resistenza opposta dai titolari dei vari dicasteri ai quali erano state chieste riduzioni.

Un piano economico
ceco-rumeno-jugoslavo

PRAGA, 3 pom.

Il democratico *Naradni Politika* pubblica una dichiarazione del Ministro di Jugoslavia a Praga secondo la quale si sta lavorando intensamente per ordine di Benes, a cura del Ministro dell'Agricoltura Nodza, ad un piano di collaborazione economica dei tre Stati. Tale dichiarazione, rileva il giornale, conferma l'opinione che il fatto voglia significare pure un nuovo sforzo ceco per assicurarsi i mercati jugoslavi e rumeni contro la concorrenza della Germania.

La politica estera della Grecia
L'amicizia con l'Italia

ATENE, 3

In un discorso elettorale pronunciato a Patrasso Michalacopulos parlando della situazione internazionale ha detto fra l'altro:

Dal 1925 abbiamo ristabilito gli antichi rapporti di amicizia con la nostra grande vicina Italia e dal 1927 la posizione internazionale della Grecia ha continuato a migliorare grazie alla lodevole intesa di tutti i partiti politici. In particolare la nostra amicizia con la Turchia si è sviluppata al punto che i due paesi si intendono in antecedenza sui temi di politica generale in modo da presentarsi alle conferenze internazionali perfettamente d'accordo e non è esagerato il dire che in circostanze gravi come le attuali, esiste nell'Europa Orientale un gruppo compatto di venti milioni di uomini che hanno come scopo esclusivo il mantenimento della pace. Dal canto suo Venizelos in un discorso elettorale pronunciato a Chios ha parimenti accennato ai rapporti greco-turchi. Secondo quanto pubblica a tal proposito la venizelista *«Elefteronvima»*, Venizelos ha detto che egli seppe essere bellicoso quando tale era la necessità all'opera della grande guerra ma che oggi è sinceramente pacifista e riconosce che la politica di riconciliazione con la Turchia corrisponde agli interessi dei due Paesi.

Disordini a Zagabria e a Belgrado

BELGRADO, 3 pom.

In seguito a disordini che si sono avuti ieri all'Università di Belgrado dove gli studenti fecero delle dimostrazioni contro il regime, sono stati adottate misure repressive. Anche all'Università di Zagabria si sono verificati violenti incidenti a causa della introduzione di tasse scolastiche troppo elevate. Gli studenti hanno proclamato lo sciopero.

La utilizzazione del lichene
e una invenzione giapponese

TOKIO, 3 pom.

Il professore Shikata dell'Università di Tokio, è riuscsito a utilizzare il lichene delle tundra (paludi siberiane) per la fabbricazione di tavole estremamente leggere e flessibili, che hanno inoltre il vantaggio di essere impenetrabili al calore e ai suoni. L'isola di Sakaline, che possiede 250.000 ettari di tundra, rappresenta una riserva inesauribile di materia prima per questa nuova invenzione.

Improvvisa debolezza del dollaro

NEW YORK, 3 pom.

Il dollaro ha manifestato ieri una sensibile improvvisa debolezza che si è accentuata nella serata. Il cambio con la sterlina che aveva chiuso a dollari 3.41 circa, si è aperto a dollari 3.42 mantenendosi a tale prezzo per tutta la mattinata. Nel pomeriggio la sterlina è salita a dollari 3.43 e mezzo per chiudere a dollari 3.45 e mezzo e nelle ultime ore della sera veniva trattato 3.46 e mezzo. Anche rispetto ad altre valute estere il dollaro era assai debole.

La Banca di Riserva Federale di New York ha aumentato il suo tasso di riscontro dal 2 e mezzo al 3 e mezzo per cento.

Un incidente ferroviario a Belfast
Trenta feriti

BELFAST, 3 pom.

Un treno viaggiatori affollatissimo, partito da Belfast per Londeonderry è deviato in una forte curva, probabilmente a causa di uno spostamento di rotaie. Parecchi vagoni si sono rovesciati e 30 viaggiatori sono rimasti feriti.

IL TERREMOTO LONTANO
Segnalazioni negli Osservatori di Firenze ed Imola

FIRENZE, 3 pom.

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio imeniano, comunica che ieri sera circa le 18,43'50'', ha avuto principio una straordinaria segnalazione di terremoto lontano. La distanza dall'epicentro si calcola a 9,700 chilometri.

IMOLA, 3 pom.

Ad ore 18.44 di ieri è iniziata nei miei apparecchi una registrazione di terremoto.

Ho assistito dall'inizio lo svolgersi della perturbazione, ad ore 19,20 hanno dato principio le onde più intense, e tanto, da non riuscire io a mantenere in efficenza almeno uno degli apparecchi, abbandonando l'altro che aveva di già il *pennino* violentemente strappato.

Le onde erano così forti da portar fuori della zona, di oltre 10 centimetri per lato l'asta che regge il pennino, riuscendo a stento, a rimettere l'ago di congiunzione della massa alla penna che mi veniva lanciato fuori di posto.

Sarei per affermare che dalle 19.20 alle ore 20 è stata tutta una violentissima scossa, in direzione *Nord-Nord Ovest. Sud-Est*.

La distanza è calcolata in km. 9400.

Scosse sismiche anche a Tokio

TOKIO, 3 pom.

Una prolungata e particolarmente intensa scossa di terremoto ha risvegliato gli abitanti della città questa notte alle ore 2.30. Per ora non si hanno notizie dalle provincie e a Tokio sembra che si siano avuti soltanto danni leggeri.

Imminente avanzata boliviana nel Chaco?

SANTIAGO DEL CILE, 3 pom.

La stampa annuncia il prossimo arrivo di un carico di materiale da guerra destinato alla Bolivia. Esso comprenderebbe numerosi carri d'assalto, 9 aeroplani e gas asfissianti.

I giornali di La Paz affermano che l'esercito boliviano composto di 12.000 uomini ha l'intenzione di impadronirsi del fortino di Toledo e di fare una avanzata sulla linea ferroviaria di Cazado

Il preventivo per le spese dell'esercito britannico

LONDRA, 3 pom.

La spesa per l'esercito inglese nell'esercizio finanziario prossimo è prevista in 37 milioni e mila lire sterline con un aumento di un milione e 462 mila lire sterline in confronto di quella dell'anno in corso. Le forze sotto le armi si elevano a 148.700 uomini comprese le truppe inglesi in India, che ascendono complessivamente a cinquemila uomini.

Il Segretario della Guerra, nella sua relazione sul bilancio, ha rilevata la necessità che si torni ad effettuare le manovre annuali per impedire che l'efficienza delle forze di seconda linea diminuisca. Lord Haismhan ha dichiarato anche che le eccessive riduzioni apportate lo scorso anno nel bilancio della guerra hanno condotto ad una diminuzione dell'efficienza dell'esercito inglese e non si potrebbero ulteriormente applicare senza serie conseguenze.

67 quintali di materiale sovversivo
sequestrato in Austria

VIENNA, 3 pom.

L'*Extrablatt* scrive che in seguito ai recentissimi avvenimenti in Germania la polizia austriaca ha preso severe misure di vigilanza alle stazioni di confine per controllare l'entrata in territorio austriaco di elementi sovversivi. Anche gli uffici di collocamento, i locali di riunione, gli asili notturni sono rigorosamente sorvegliati. Il giornale dice che alla stazione è stato sequestrato un vagone con 67 quintali di materiale di propaganda sovversiva. Gli opuscoli eran stati imballati in casse con la dichiarazione: «Libri per ragazzi» ed eran destinati alla Germania.

Il nuovo addetto militare tedesco a Roma

BERLINO, 3

Il *Wolff Bureau* informa che il colonnello Fischer capo sezione al Ministero della Reichswer è stato nominato a partire dal 1.o aprile prossimo addetto militare all'ambasciata di Roma. (*Stefani*).

Colloquio del sen. Hull
con Norman Dawis

WASHINGTON, 3

Il Segretario di Stato Stimson ha avuto ierl'altro un colloquio con Normann Dawis e con il futuro Ministro degli esteri Hull per l'esame di alcuni aspetti della politica internazionale. Nella riunione è stato discusso il piano riguardante la continuazione della partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza economica mondiale ed a quella del disarmo. Dopo il colloquio il neo-Segretario di Stato Hull avvicinato dai giornalisti ha avuto occasione di dichiarare che Normann Dawis farà ritorno in Europa quale rappresentante degli Stati Uniti nelle riunioni internazionali con incarichi sulla cui estensione verrà deciso in seguito dopo l'insediamento di Roosevelt alla Casa Bianca.

Da fonte autorevole si apprende che a coprire la carica di Vice-Segretario di Stato è chiamato William Philiphs il quale tenne lo stesso posto dal 1922 al 1924.

Numerosi comunisti arrestati in Bulgaria

SOFIA, 3

Da nuovi particolari che si apprendono in merito alla retata dei comunisti operata dalla polizia risulta che sono stati arrestati sotto l'accusa di spionaggio a favore della U.R.S.S. i membri del comitato centrale dell'Unione giovanile degli operai Todor, Mincoff, Spsa, Grondanoff e Lilia Zekova. Sono inoltre ricercati altri membri dello stesso comitato. Sono stati tratti in arresto anche i segretari dell'organizzazione giovanile operaia a Filippopoli ed il segretario del comitato regionale di Varna. (*Stefani*).

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO
Le partite di domenica 5

Con domenica 5 marzo siamo alla ventesima giornata del campionato calcistico 1932-33. Ma l'appassionata contesa annuale è ancora ben lontana dalla fine perchè si può dire che il girone di ritorno abbia appena avuto inizio.

Per quanto la lotta per lo scudetto sia ormai circoscritta ad alcune squadre, il campionato, con le sue inesauribili possibilità di sorprese conserva tutto il suo interesse.

Molto attraente è il calendario di domani che s'impernia sopratutto sull'incontro [illegible] fra Napoli e Juventus.

Come è noto, il Napoli occupa il terzo posto in classifica ed è a un solo punto dal Bologna. La squadra di Sallustro e di Vincenzi rappresenta certo per i campioni una pericolosa incognita. Dopo uno stupendo inizio e dopo una parentesi di partite in ombra, il Napoli oggi sembra ritornato ai suoi giorni migliori.

La bella vittoria sull'Ambrosiana e quella sulla Triestina hanno segnata una netta ripresa dell'undici partenopeo.

Da ricordare che nel girone di andata la Juventus perdette sul [illegible] terreno per 1 a zero.

Fra gli altri incontri sono da segnalare quello del Palermo col Bologna al Littoriale (certo i rosso-bleu non si lascieranno sfuggire la vittoria); quello del Padova a Milano sul campo del Milan, il quale si impegnerà a fondo indubbiamente per equilibrare la secca sconfitta riportata domenica scorsa a Roma; quello dell'Ambrosiana che dovrà combattere a Vercelli per rinnovare l'esito vittorioso della partita di andata contro l'undici di Ardizzone (3 a 0).

Il programma mette poi di fronte il Torino alla Lazio (Roma); il Genova al Casale (Casale); il Bari alla Fiorentina (Firenze); l'Alessandria alla Pro Patria (Busto Arsizio).

Nella prima parte del campionato il Torino vinse la Lazio per 4 a 2, la Fiorentina perdette a Bari per uno a zero, l'Alessandria piegò la Pro Patria per uno a zero.

Nella serie B si avranno i seguenti incontri:

Novara: Novara-Verona.
La Spezia: Spezia-Livorno.
Messina: Messina-Pistoiese.
Modena: Modena-Cagliari.
Como: Comense-Cremonese.
Venezia: Serenissima-Legnano.
Vigevano: Vigevanesi-Brescia.
Sampierdarena: Sampierdarena-Atalanta.
Riposa: Grion.

SPORT INVERNALI
Le gare sciatorie della Milizia chiuse all'Abetone

ABETONE, 3 pom.

Si è concluso il 5.o campionato nazionale di Sci della milizia, comprendente gare individuali e di pattuglie che sono state presenziate dal capo di stato maggiore S. E. Teruzzi.

La «Coppa Mussolini» ambito trofeo in palio per pattuglie di Legioni, è stata aggiundicata al 1.o raggruppamento con la 16.a legione alpina che ha pure vinto con la 9.a Legione la «Coppa Michele Bianchi» per pattuglie di frontiera. La 15.a Legione si è aggiudicata la «Targa Teruzzi» per squadre mitraglieri di battaglione e la «Coppa Tondani» per il maggior numero di vittorie conseguite.

Il 4.o raggruppamento ha vinto il campionoto individuale ufficiali con il console Gresele, comandante la 152 Legione. Nella sala della Colonia Montana ha avuto luogo con l'intervento delle autorità, delle organizzazioni giovanili, della popolazione festante la consegna dei premi ai vincitori. Erano presenti alla cerimonia S. E. Teruzzi, il generale Traditi, sottocapo di stato maggiore della milizia, i Prefetti di Pistoia, di Firenze, di Modena, i generali Maravigna e Dho comandanti le divisioni militari di Firenze e di Bologna, i generali Nicolesi e Sassi, il luogotenente generale Ademollo Lambruschini, comandante il 3.o raggruppamento, organizzatore delle gare e i comandanti di raggruppamenti delle camicie nere delle Isole, il dottor Pavolini del direttorio del P. N. F., i segretari federali e i presidi delle provincie di Pistoia e di Modena. S. E. Catalano Prefetto di Pistoia, ha porto a S. E. Teruzzi, anche a nome del Prefetto di Modena, il saluto della popolazione delle due provincie.

Quindi il dott. Pavolini ha portato il saluto del direttorio del P. N. F. e il luogotenente generale Ademollo Lambruschini ha riassunto i risultati della competizione, mettendo in rilievo il progresso conseguito dalla milizia in questo genere di sport.

S. E. Teruzzi ha elogiato lo spirito cavalleresco che ha presieduto alle gare, si è compiaciuto per i brillanti risultati ottenuti e ha ringraziato l'esercito e S. E. Catalano per l'interessamento preso allo svolgimento della competizione.

Il Palazzo d'Italia a New Jork

ROMA, 3

Al termine di una adunanza tenutasi dalle maggiori personalità che patrocinano la costruzione del «Palazzo d'Italia» a New York nel centro Rockefeller è stato inviato al sig. John Rockefeller junior, il seguente telegramma: «John Rockefeller junior, New York — Maggiori esponenti Palazzo Italia Rockefeller Center New York adunati amichevolmente plaudano vivamente vostra iniziativa tendente rinsaldare relazioni economiche internazionali nell'attuale momento e auspicando esito felicissimo vostro costruttivo nobile ideale sono lieti di assicurarvi della loro continuata e volenterosa cooperazione. Ossequi. — Firmato: Sen. Vittorio Scialoja, presidente; Guglielmo Marconi, Antonio Mosconi, De Michelis, Belluzzo, Bevione, Bottai, Montagna, Volpi, Conti, Borletti, Pirelli: onorevoli Romeo Maltini, Maraini, Ciulli, Ruggeri, Foscolo, Alvino, Buitoni, Pavesi, Felice Lissia, Motta, Bega, Ballarini, Pozzi Allista, Sala, Stoppa, Qualgia».

L'anniversario di Fulceri-Paolucci

FORLI' 3

Ricorrendo l'anniversario della morte di Fulceri Paolucci de Calboli, è stato celebrato un Ufficio funebre nella chiesa della Santa Trinità e sono state deposte corone di fiori sulla tomba dell'eroe a cura della federazione fascista delle associazioni di guerra e del Municipio. Alla duplice cerimonia hanno assistito il Commissario federale. il Fodestà ed i dirigenti delle Associazioni di guerra.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Chiari, 2 — Frumento buono mercantile da L. 104 a 105 — id. inferiore da 100 a 101.

Mantova, 2 — Frumento fino d'oltre Po, da L. 110 a 112 — id. mercantile da 104 a 106 — granoturco fino da 55 a 56 — id. mercantile da 52 a 54.

Padova 2 — Frumento fino da L. 103 — id. mercantile da 95 a 98 — id. buono mercantile da 100 a 102.

Grani fini richiesti, invariati gli altri. Granoni, più fiacchi. Risi mercato trascurato con pochi affari.

Alessandria, 1 — Grano nostrano al tenimento da L. 98 a 103 — id. su vagone da 99.50 a 104.50 — melica al tenimento da 49 a 50 — id. su vagone da 50,50 a 51,50 — segale al tenimento da 77 a 81 — avena id. da 53 a 54.

Cremona, 1 — Frumento fino da lire 106 a 108 — id. buono mercantile da 103 a 105.

Perugia, 1 — Frumento nostrano fine da L. 102 a 105 — id. buono mercantile da 97 a 100.

Treviso, 1 — Frumento nostrano fino da L. 100 a 102 — id. mercantile da 96 a 99 — id. inferiore da 91 a 95 — frumentone nostrano giallo da 50 a 52 — id. bianco da 48 a 50.

Mercati vinicoli piemontesi

Casale. — Abbastanza ricercate le buone qualità di vini rossi sanissime da 10 1/2 a 12 gradi di alcool che si pagano da L. 55 a 100 l'ettolitro. I vini scadenti sotto i 10 gradi si pagano sulla base di 3.50-4 lire all'ettogrado. Qualche residuo di vini vecchi di 13 gradi ha raggiunto il prezzo di 140-180 lire all'ettolitro.

Acqui. — Il mercato vinicolo si mantiene calmo specialmente per le qualità inferiori che non si trovano a smaltire anche a prezzi minimi. E' stato fatto qualche raro contratto per vini di gradazione superiore agli 11 gradi a L. 50 l'ettolitro. Il maltempo che continua e l'ultima recente nevicata, che ha nuovamente reso impraticabili le strade di campagna, non sono certamente cause estranee alla stasi lamentata. I detentori sperano in un salutare risveglio di attività nella prossima primavera e dopo il travaso del vino.

Cortandone d'Asti — Benchè le strade siano nuovamente ingombrate dalla neve caduta nella scorsa settimana, non sono mancati compratori che hanno concluso contratti a L. 38 all'Ett. ed alla proprietà per qualità da pasto di gr. 9. I vini superiori ai 10 gradi quotansi L. 50-55 e anche L. 60 se di buon gusto e colore.

Mercato del legname

Andamento calmo con prezzi generalmente stazionari. Riportiamo le quotazioni medie del mercato di Milano; Abete in tronchi L. 140-155; id. travi squadrati uso Trieste da 140-160; id. id. in tavole di 1.a qual. 420-470; id. 2.a qual. 250-290; id. di 3.a qual. 160-170; rovere Slavonia qualità mercantile 680-800; Pitch-pine in travi lire 360-520; id. tavole 570-660; olmo in tavole 290-380. Legna forte L. 140-150 alla tonn.; legna dolce 115-120.

Mercato della conserva di pomodoro

Mercato calmo, con prezzi leggermente ribassati. Sulla Piazza di Piacenza l'estratto di pomidoro, doppio concentrato, di prima qualità, in fusti, quota L. 220-230 al quintale. Sul mercato di Parma la merce in fusti si paga su una base di L. 200-210 in media.

L'esportazione della conserva di pomidoro nel 1932 è stata di q.li 744.646, contro q.li 803.781 nel 1931.

Mercato del pollame e delle uova

Buona attività nel mercato del pollame; data la scarsa offerta, i prezzi hanno segnato qualche rialzo. Andamento piuttosto calmo nel mercato delle uova, che vengono abbondantemente offerte a prezzi ribassati.

L'esportazione del pollame nel 1932 è stata di quintali 21.036 contro q.li 29.629 nel 1931. Quella delle uova di pollame è risultata di q.li 38.730 contro 89.844.

Nelle Società

Società telefonica Tirrena, Firenze (cap. L. 100.000.000). — L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dic. 1932 chiuso con ut. netto di L. 8.322.633 che dopo i prelevam. statut. permette di distrib. un divid. di L. 40 per azione liberata e di L. 28 per azione pro-rata pari all'8 % come negli eserc. preced.

Credito Commerciale, Cremona cap. L. 50.000.000, vers. L. 35.000.000, ris. lire 21.000.000. — Appr. bilancio dell'eserc. 1932. Ut. netto L. 4.129.929, che dopo i prelevam. statut. permette di distrib. L. 8 alle az. inter. liber. (da L. 100), L. 3,20 alle az. vers. 4/10 e L. 750.000 alla riserva, vale a dire l'8 % :contro il 10 % dell'eserc. preced.).

Istituto Nazionale di Credito Edilizio, Roma (cap. L. 25.000.000). — Appr. bil. dell'eserc. 1932 chiuso con ut. netto di L. 3.387.596, che dopo i prelevame. statut. permette di assegn. lire 500.213 a ris. ordin., L. 1.250.000 agli azion. in rag. di L. 5 per azione, e L. 1.540.383 al fondo auton. Riel. gli ammin. e i sindaci uscenti.

Cassa di garanzia e compensazione della Borsa Merci di Milano, Milano (cap. L. 15.000.000). — Appr. bil. dell'eserc. 1932 chiuso con ut. netto di L. 638.929. Divid. L. 3 per az. pari al 10 %; a nuovo L. 95.527.

Manifattura di lane in Borgosesia, Torino, (cap. L. 13.250.000) riserve lire 13.000.000). — Appr. bil. dell'eserc. 1932 con utile netto di L. 4.265.827, di cui L. 3.600.000 agli azion. in rag. di L. 60 per ogni az. del val. nom. di L. 250. E' stata pure approv. la riduz. del capit. da L. 15.000.000 a 13.250.000 avven. med. acquisto di n. 7.000 az., prelevando dalla ris. straord. L. 6.898.942, e che in bilancio figurano per il loro val. nom. di L. 1.750.000; con gli ut. dell'eserc. la ris. straord. è stata reintegr. al suo val. di L. 10.000.000.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 2 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	76,75
Consolidato 5 per cento	84,57
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,82
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	101,925
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	101,95
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,825
Opere Pubbliche 5 per cento	460,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	506,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	496,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	503,—
Monte Paschi 6 per cento	508,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,75
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,25
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	486,50
Credito Navale 6,50 per cento	484,—
Unificato Milano 4 per cento	83,75
Edison em. 1923 - 6 per cento	502,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	491,50
Emiliana 6 per cento	475,—
Forze Idrauliche 6 per cento	441,—
Selt 6 per cento	487,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	449,50
Seso 6 per cento	439,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	500,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: buona.

La relazione della Banca del Lavoro

ROMA, 3

Ieri matt. si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro sotto la presidenza del sen. Ugo Scalori.

Il Direttore generale dott. Arturo Osio ha riferito sui bilanci dell'esercizio 1932 della Banca e della sezione autonoma di Credito fondiario. La relazione rileva, che la Banca svolge oggi la sua attività nei principali centri del paese con numerose dipendenze, con una estesa rete di servizi, con una organizzazione sana e viva, e mette in evidenza il continuo miglioramento della sua situazione sia dal punto di vista patrimoniale che da quello delle liquidità e delle garanzie. La relazione illustra il sempre più largo aiuto dato alla agricoltura, nelle sue varie manifestazioni, i finanziamenti accordati per l'esecuzione di opere pubbliche assorbenti larga mano d'opera, lo sviluppo delle operazioni volte a favorire gli scambi commerciali con l'estero, i servizi di tesoreria e cassa assunti per enti pubblici, l'intensificazione dei rapporti con gli organismi corporativi e assistenziali, le partecipazioni ai collocamenti obbligazionari concessi nell'anno e dei buoni del tesoro 1941. La relazione segnala fra l'altro il rilevante aumento dei depositi, delle operazioni deliberate nell'anno, dell'ammontare del portafoglio scontato, dei titoli, delle anticipazioni attive e degli assegni circolari. La relazione riassume infine il lavoro svolto nell'anno dalla sezione autonoma di Credito Fondiario.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità i bilanci della Banca del lavoro e della Sezione di Credito Fondiario compiacendosi con la direzione generale per i risultati conseguiti. (*Stef.*)

Una convenzione italo-tedesca
per gli studi professionali e linguistici

BERLINO, 3

Le trattative condotte nei giorni scorsi a Berlino tra i rappresentanti dei Governi italiano e tedesco circa l'ammissione di operai che vogliono fare studi professionali e linguistici si sono concluse con una convenzione che dovrà entrare in vigore non appena possibile con uno scambio di note dei due Governi. E' stato deciso anche di prendere in considerazione la ripresa degli antichi negoziati relativi alla convenzione generale sociale.

I MEDICI DICONO DI DARE 40 COLPI AD OGNI BOCCONE

I Medici hanno ragione quando consigliano a quelli che vanno a consultarli per dei mali di stomaco, di dare 40 colpi di mascella ad ogni boccone prima d'inghiottirlo. Se tutti facessero questo ben pochi avrebbero da lagnarsi di mali di stomaco. In pratica però è tutt'altra cosa! La vita intensa attuale non lo permette e lo stomaco ne soffre. Il cibo vi arriva masticato a metà ed allora stanco ed estenuato si guasta e lascia passare nell'intestino dei cibi non assimilati. L'intestino finisce anche lui per soffrirne. Alla lunga ne possono risultare delle gravi malattie che diventano croniche, difficili, lunghe e molto costose da guarire. Molto spesso i primi sintomi si presentono sotto forma di soverchia acidità, rinvii acidi, flatulenze, voglia di vomitare, mali di testa e bruciori di stomaco. Quest'eccesso d'acidità ed altri mali di stomaco possono essere calmati in 5 minuti, e definitivamente eliminati col prendere, dopo i pasti, od appena il bisogno si fa sentire, un mezzo cucchiaino oppure due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. La Magnesia Bisurata, che è innocua, evita l'infiammazione delle mucose delicate dello stomaco e facilita la digestione. Si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,— (Sconto 5%).

La Magnesia Bisurata non si vende al minuto. Esigere sempre il cartoncino bigio e la boccetta blu chiusa dalla fascetta di garanzia dei fabbricanti.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine — Incendio - Furti - Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La «CATTOLICA» è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della BANCA CATTOLICA DEL VENETO

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cattolica del Veneto, tenutasi in Vicenza il 28 Febbraio u. s. ha approvato il bilancio dell'esercizio 1932, che si è chiuso con un utile netto di L. 1.298.536,96.

La relazione del Consiglio, letta dal Presidente Sen. Montresor, ha messo in chiara evidenza che nell'esercizio 1932, nonostante il perdurare di condizioni economiche generali poco favorevoli, il lavoro dell'Istituto ha avuto un confortante incremento e la fiducia del pubblico si è maggiormente accentuata.

Dopo la relazione dei Sindaci, letta dall'avv. Martelletto, ha preso la parola il Sen. Cavazzoni, Presidente dell'Istituto Centrale di Credito, il quale ha espresso il proprio compiacimento per la efficenza dimostrata dall'Istituto anche nel decorso esercizio, sicura promessa di ulteriori progressi avvenire.

Aggiunse che Amministratori e Funzionari devono sentirsi spronati e confortati ne' loro compito, rivolto al potenziamento dell'Istituto, che ha una funzione morale ed economica inconfondibile a vantaggio della Regione Veneta, dal benevolo apprezzamento ed appoggio delle Autorità, che anche recentemente hanno dato segni tangibili della loro fiducia, come p. es. nell'incarico dato alla Banca per l'Istituto Carnico di Credito di Tolmezzo e nell'autorizzazione ministeriale a ricevere in deposito le disponibilità delle Casse Rurali e Agrarie.

Dopo un accenno all'attuale crisi economica, la cui soluzione non è da attendersi in un ritorno ai tempi di abbondanza e larghezza, ma nel generale adattamento a condizioni di vita più semplici e sobrie, espresse per ultimo la sua ferma fede nel divenire della Patria, che sotto la sicura guida del Duce va sempre meglio affermando nel mondo la sua grande missione.

Anche in omaggio alle superiori direttive, l'Assemblea ha votato unanime la destinazione dell'utile netto al Fondo di riserva.

La Banca Cattolica del Veneto

garante del Concordato del Credito Veneto, rende noto che, nell'intento di agevolare i numerosi creditori chirografari di detto Istituto, tenute presenti le necessità di molti agricoltori fino al nuovo raccolto, ha stabilito di autorizzare, a chi ne faccia richiesta, l'anticipato pagamento, a decorrere dal 15 Marzo p. v., della sesta ed ultima rata (5 %), che sarebbe stata pagabile alla scadenza del 17 giugno 1933.

Come agisce l'ASPIRINA?

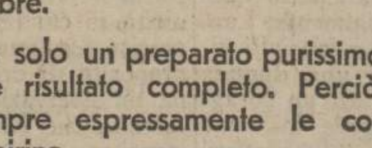
L'influenza o la grippe, nonchè la maggior parte delle più gravi malattie da raffreddamento, sono accompagnate da febbre.

Le compresse di Aspirina influiscono sui centri regolatori della temperatura, abbassando la febbre.

Inoltre le compresse di Aspirina vincono rapidamente il malessere e i dolori che il più delle volte si accompagnano alla febbre.

Ma solo un preparato purissimo può darvi tale risultato completo. Perciò richiedete sempre espressamente le compresse di Aspirina.

Badate alla Croce „Bayer"



BAYER

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

SALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica

PADOVA

HOTEL REGINA p. Garibaldi Nuovissima moderna costruzione 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO

Grosso volume in 8 g. XXXII-900
Lire 20,—

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

...nerario di Mons. Arcivescovo

...menica 5 marzo — Compirà la ...ita Pastorale a Cavazzo Carnico.
...unedì 6 — V. P. a Verzegnis.
...artedì 7 — V. P. ad Avaglio.
...ercoledì 8 — V. P. a Trava.
...iovedì 9 — V. P. a Lauco.
...enerdì 10 — V. P. a Vinaio.
...abato 11 — V. P. a Casanova e ...eva.

...uola di Cultura Cattolica

"L'Italia coloniale,,

Il problema coloniale oramai è ...rato nella coscienza nazionale, ...i lo appassiona. Un modesto sin...o ne fu anche il concorso alla ...ferenza che sabato p. p. tenne il ...mo sig. colon. cav. Dalmazzo in ...sta sede. Quasi a continuazione ...quella apprezzatissima conferenza ...erà questa sera, alle ore 21, il ...o prof. avv. Carlo Bressani, ...olgendo il tema: « L'Italia colo...ale ».

...tituto fascista di cultura

...amo il programma delle lezioni ...e si terranno nel corrente mese di ...rzo per cura del locale Istituto ...scista di Cultura:

...artedì 7. Dott. prof. Aldo Nico..., Presidente dell'Istituto Fascista ...ultura di Trento: « *La vigilia ir...entistica di Trento* ».

...nerdì 17. Comm. dott. prof. Pe... Ducati, docente nella R. Univer... di Bologna: « *Resurrezione di ...a antica nel Primo Decennale ...ista* ».

...artedì 21. Dott. prof. Pierpaolo ...zatto Fegiz, docente nella R. Uni... Commerciale di Trieste: « *...perai o artigiani? Problemi at... della produzione* ».

...enerdì 24. Dott. prof. Erminio ...llo, docente nella R. Università ...Padova: « *Commemorazione di ...edetto Spinoza* ».

...artedì 28. Dott. prof. Aristide ...erini, docente nell' Università ...olica di Milano: « *Le corpora... professionali in Roma antica* ».

...aranno inoltre tenute altre con...ze da destinarsi.

Comando XI Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Comunicato

...menica 5 corrente, alle ore 9 si ...eranno presso la sede del Coman... Via Loruti N. 36, tutti i signori ...ali delle dipendenti Batterie c. a. ...e la stessa ora si presenteranno pu... gli specialisti (telemetristi, gonio...sti e grafisti) della 122.a Batteria, ...chè gli allievi telemetristi della ...a Batteria. ...iforme ordinaria.

...ite della "Città di Udine,,

...n oggi sabato, nel teatro della ...averna Bianca » in via Naza...Sauro, la Compagnia « Città ...Udine » inizia un regolare corso ...recite che andranno dal 4 al 12 ...rzo. I lavori che saranno dati al... ...scena sono tutti di autori italia... Stasera alle ore 21 le rappre...azioni si iniziano con la com... di Pirandello: « Ma non è ...cosa seria » e presenzieranno ...le autorità cittadine cosicchè ...erata assurgerà al significato di ...vera inaugurazione.

...semblea dei barbieri

...nedì 6 marzo avrà luogo l'as...blea generale dei soci della So... di Mutuo Soccorso tra bar... e parrucchieri. L'assemblea si ...rà alle ore 10,30 nei locali ...trattoria « All'Ortolano » in ...o Caiselli.

Vandalismo

...a Direzione della Tranvia Udi...San Daniele ha denunciato ai ...binieri che lungo la scarpata ...linea nei pressi di Ceresetto ...hanno danneggiato una ven... di acacie di alto fusto.

Il mercato

...co i prezzi medi sul nostro mer...

...reali: frumento da L. 98 a 100 al ...ale; granoturco giallo da 50-55; id. ...o 48-52, id. cinquantino 48-51, se...60-65, avena 50-52. — Foraggi: fie... dell'alta di 1.a qualità da 20-22, ...2.a da 17 a 19, erba spagna da ...paglia 11-12, strame 9-10. — Com...bili: legna di faggio, rovere (spac...da 8-10, legna in sorte 6,50-7,50, ...he 6-6,50. — Frutta: aranci 50-...chi 120-200, limoni al cento 5-8, ...rini 50-140, mele 60-250, noci co...180-350, pere 80-200. — Ortaggi: ...7-100, rape acide 25-30, cipolla 25-...ioli 100-200, insalata 100-130 pa...25-32, radicchio 60-140, sedani 60-...nacci 110-140, verze 20-35. — Pol...anitre 3,50-4, conigli 2-2,20, galli...3,50, piccioni 2-2,50, polli 5,50-6, ...i 4,50-5, uova 22-23. — Bestia...buoi entrati 2 venduti 0; vacche ...183, vend. 84 a L. 115-140 al Q.le. ...vivo e 700-1200 al capo; giovenche ...48, vend. 13 a L. 400-800 al capo; ...lli entr. 95, vend. 20 a L. 600-1800 ...po; muli entr. 35, vend. 12 a lire ...; asini entr. 15, vend. 5 a lire ...; maiali da latte entr. 160, vend. ...L. 100-135 al capo; maiali di alle...ento entr. 20, vend. 12 a L. 180-210 ...po; maiali da macello entr. 28, ...28 a L. 340-360 al capo; pecore ...0, vend. 10 a L. 35-65 al capo; ...i e capretti entr. 6 ven. 6 a ...al Kg., peso vivo.

Beneficenza

...lla Società S. Vincenzo de' Paoli, ...ferenza SS. Redentore, sono perve...le seguenti offerte: sig.a Arma ...rdis Chiurlo L. 25, per i poveri; ...Flaibani Giovanni L. 10, per i po...

Muore di tetano per una scalfittura

...Abbiamo notizia da San Leonar...che l'altro giorno certa Chiabai ...ria in Paldutti, di anni 76, men...stava accendendo il fuoco si pro...va una insignificante scalfittu...ad una mano con una scheggia ...legno. In seguito alla trascura...ferita si manifestavano i sin...del tetano e la povera donna ...ceduta fra atroci spasimi.

Rinvenuto assiderato in un fosso

Si ha da Stregna che l'altro giorno in località Guidovizza un uomo sulla cinquantina rincasando a tarda notte precipitava accidentalmente in un burrone nel fondo del quale è stato poi rinvenuto cadavere. Sembra che l'infelice non sia perito per le lesioni riportate cadendo, poichè il fondo del burrone era pieno di neve; ma sia deceduto per assideramento avendo perduto i sensi in seguito alla caduta.

Il farmacista dell'ospedale morto per paralisi cardiaca

Mentre attendeva al suo lavoro come farmacista all'Ospedale Civile è deceduto per paralisi cardiaca il dottore Luigi De Carlo fu Gio. Batta, di anni 61.

L'improvvisa morte del mediatore Casarsa

In una cameretta di una casa al Cormor Basso dimorava da solo il mediatore di foraggi Leonardo Casarsa di anni 70. Era un tipo caratteristico assai noto in città sotto il nomignolo di « Ninie ». Lunedì sera fu visto dai vicini rincasare. Poi di lui non si seppe più nulla. Si ritenne fosse andato al San Gottardo presso alcune nipoti, ma caduta questa ipotesi ieri mattina un vicino entrò nella casa del Casarsa e lo rinvenne cadavere. Fu accertato che il decesso era dovuto a paralisi cardiaca.

Cadendo si rompe una gamba

L'undicenne Gino Degano di Giacomo dimorante in via della Faula, mentre correva nel cortile di casa cadde a terra nè potè più rialzarsi. Il piccino fu trasportato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Butti gli riscontrò la frattura della gamba destra dichiarandolo guaribile in un mese.

Le conseguenze di una caduta

La casalinga Emilia Rigo fu Luigi di anni 29, da Udine, cadendo in casa propria, riportava una ferita lacero al mento. All'ospedale veniva giudicata guaribile in otto giorni.

Meccanico ferito in un incidente automobilistico

L'altra notte verso le 23 fu medicato all'Ospedale Civile il meccanico Placido Simonetto fu Giacinto di anni 35, residente ad Udine, per ferite da taglio e contusioni alla regione zigomatica e padiglione dell'orecchio destro provocate da uno scontro automobilistico avvenuto nei pressi di Corniglliano. Ne avrà per quattro giorni.

Sport

Istituto Tecnico-Avanguardia 2 a 1

L'arbitro Piccinato del G. A. U. fischia l'inizio alle 15,5. Fin dalle prime battute la partita prende un tono di alta emotività anche per il rumoroso incitamento del folto pubblico presente (nella maggioranza composto da studenti).

L'Avanguardia si distingue per il gioco tecnico, ma l'Istituto prevale, perchè alla tecnica avversaria oppone la foga. I punti vengono tutti segnati nel primo tempo. L'Istituto segna su azione personale di Mulloni e su difettoso intervento della difesa avversaria che nella foga d' liberare manda il pallone in rete.

L'Avanguardia segna il suo unico punto su azione in linea culminata con un bel tiro di Piccinato.

Nella ripresa il gioco si fa pesante cosicchè l'arbitro deve espellere dal campo Abatematteo dell'Avanguardia e Orlando dell'Istituto. Al 10.o della ripresa Mulloni dell'Istituto deve lasciare il campo per un calcio ricevuto in pieno viso, e pochi minuti dopo Variola, pure dell'Istituto, viene espulso dal campo per offese all'arbitro.

L'Istituto rimasto con otto giocatori contro dieci si difende bene fino alla fine che lo trova vincente per 2 a 1 e in testa alla classifica della coppa Brunetta a pieno punteggio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 4; alle ore, 5; a mezzogiorno 7. Pressione atmosferica 757. Umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

Dalle sponde del Torre

Medico che si distingue

Dopo il decesso del cav. dottor Sandrini Umberto, di san. e cara memoria, veniva nominato medico condotto interinale del Comune di Pavia d'Udine il dott. Pittoni Bruno da Latisana. In questi mesi d'influenza universale con conseguenti mali polmonari e bronchiali derivanti da ricadute il giovane dottore diede prova di mente perspicace, di occhio clinico non comune, di sicurezza di diagnosi e di lodevole sollecitudine affrontando le intemperie ?? accorrere al letto degli ammalati. Tutto il Comune lo ammira, lo apprezza e se nominato spera di trovare in lui un degno successore dell'indimenticabile estinto.

Commissario straordinario del Fascio

Il dottor Enrico Sandrini in questi giorni per ordine delle superiori gerarchie ha assunto la carica di Commissario straordinario del Fascio del Comune di Pavia d'Udine. Al giovane e valente dottore porgiamo felicitazioni ed auguri.

Sacra Missione

A Pavia d'Udine mercoledì decorso ebbe inizio la sacra Missione predicata da Padre Piemonte S. I. Quella parrocchia a nessun'altra seconda per fede e pietà respirerà senza dubbio quella nuova ondata di ossigeno spirituale riportando copiosi frutti di santificazione.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 marzo 1933

Nati	6
Morti	5
Matrimoni	1

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Morandini Rodolfo cestaio, con Loschi Maria, sarta — Russo Alfio, maresciallo genio, con Clapiz Maddalena, casalinga.

Matrimoni: Trusnich Luigi, meccanico. con Trusgnich Gemma, casalinga — Trusfinich Antonio, bracciante, con Bergnac Matilde, casalinga — Bressan Giovanni Battista, commerciante, con Billiani Irma, casalinga — Sognetti Angelo, agente di commercio, con Parussini Lina, domestica — Boltin Leonardo, bracciante con Sbruazzo Anna Maria, casalinga — Zoaratti Quirino, fabbro, con Sostero Agostina casalinga — Giorgiutti Gino, falegname, con Rossi Angelina, operaia — Drasigh Teodoro magazziniere, con Bassi Anna, casalinga — Ponte Luigi, fabbro con Pittolo Iolanda, casalinga — Cossettini Francesco, agricoltore con Baldin Letizia, casalinga.

Morti: Gentilli Benedetto fu Raffaele di anni 81, negoziante — Mainardi Beppino di Giuseppe di anni 19, studente — Tolloi Tomas Lucia di Giuseppe di anni 38, casalinga — Pedruzzi Alfredo di Giuseppe di anni 23, muratore — Cuzzit Giuseppe fu Antonio di anni 50 operaio — Cotterli Domenico fu Giuseppe di anni 75 pensionato — Cimador Bruna di Cristoforo di anni 15 casalinga — Del Negro Blarzino Marianna fu Fietdo di anni 61 casalinga — Bassi Valentino fu Pietro di anni 76 agricoltore — Michelotti Petric Maria di Giuseppe di anni 25 casalinga — Nistici Maria vedova Folino fu Vincenzo di anni 68 casalinga — Masini Vulmaro fu Placido di anni 29 ragioniere — D'Agaro Luigi di Giuseppe di a. 40, muratore.

DALLA PROVINCIA

GEMONA

Una annegata

Ieri mattina fu veduto galleggiare nel canale del Ledra in prossimità alla Cartiera, il corpo di una donna. Avvertita l'autorità giudiziaria, fu eseguito un sopraluogo per l'identificazione del cadavere e per l'accertamento delle cause della morte.

Trattasi della ventunenne Ida Di Giannantonio di Antonio. La povera giovane percorrendo in bicicletta la strada costeggiante il canale, vi cadde dentro e priva di soccorsi miseramente annegò. Fu autorizzata la rimozione della salma.

CODROIPO

Il Quaresimale

Mercoledì sera dopo il canto di Compieta ha tenuto la prima predica quaresimale il M. R. don Attilio Ostuzzi già noto agli uomini di Codroipo per aver tenuto nel Settembre scorso una settimana di predicazione. Il quaresimale si terrà nel mercoledì e venerdì alle ore 19 e nella domenica alle ore 10.

Un ladro che confessa il furto

Alcune settimane fa è giunta una lettera alla Pretura firmata da un Piazza Giovanni nella quale questi confessava d'aver egli perpetrato il furto nella chiesa di Codroipo la sera del 2 novembre 1929: afferma di essersi nascosto in chiesa prima che questa si chiudesse, d'aver estratto dalle cassette una quarantina di lire e di essere poi uscito dalla porta laterale destra (dalla parte del sagrestano).

MORTEGLIANO

Convegno foraniale di zelatrici missionarie

Giovedì prossimo 9 marzo si terrà a Mortegliano il convegno per le zelatrici missionarie della Forania stessa col seguente programma;

Ore 9, Santa Messa in Duomo. Breve meditazione.

Ore 10, Adunanza nella Sala Ricreatorio. 1.a Relazione. Resoconto del lavoro Missionario in Forania. 2.a Relazione. Necessità della cooperazione Missionaria.

Ore 12, Pranzo al sacco.

Ore 13, Conferenza Missionaria con proiezioni e visione di due films sonore.

Ore 15, Funzione di chiusura.

L'Ufficio Missionario Diocesano fa viva raccomandazione a tutte le commissioni missionarie della zona di non mancare a questa giornata che deve servire a mantenere viva in ogni paese la cooperazione missionaria.

TOMBA DI MERETTO

Riunione fraterna

Giovedì sera i cantori — una trentina — si riunirono nella Casa Canonica per la tradizionale cena. Regnò la più schietta allegria e la massima cordialità. Non mancarono le gustosissime barzellette di quell'inesauribile macchiettista che è Pieri Marangon. Il Parroco prese l'occasione per raccomandare la iscrizione al Gruppo Uomini di A. C. e rivolse altre opportune esortazioni di indole locale.

La lieta riunione si sciolse al canto degli inni patriottici e delle canzoni friulane.

I coscritti

Partirono mercoledì non senza aver prima fatta celebrare una S. Messa ed essersi accostati con encomiabile divozione ai Santi Sacramenti.

Li accompagnino la Benedizione di Dio e gli auguri di tutti i paesani.

PALMANOVA

Recite

Nelle sere di domenica e di martedì la filodrammatica «G. Ellero» s'è portata rispettivamente nei paesi di Fauglis e di Seveglianо, dove nei locali teatrini ha rappresentato il dramma moderno: «La chiave falsa» e la farsa « Celibe o no? » I nostri bravi giovani si sono comportati bene tanto riguardo alla dicitura quanto alla padronanza di scena. Il pubblico accorso abbastanza numeroso ha dato soddisfazione ai giovani attori applaudendoli calorosamente alla fine di ogni atto.

Al Cinema Savoia

è stata proiettata la film «Paradiso bianco»: pellicola che illustrava la spedizione del Duca degli Abruzzi sul Caracorum ed alla quale ha partecipato anche un nostro simpatico concittadino: il prof. Ardito Desio. Alla proiezione del film hanno partecipato tutte le autorità politiche del paese, i signori maestri e le scolaresche del comune.

Sport

La nostra squadra calcistica ha disputato sul proprio campo una partita con la Triestina C., valevole per le finali della III divisione. I nostri beniamini si sono comportati bene, ma hanno dovuto cedere alla evidente superiorità di tecnica dell'avversario. La partita si è chiusa con 2 punti a favore della Triestina ed 1 a favore del Palmanova.

SEDEGLIANO

Giornata foraniale antiblasfema

Per lodevole iniziativa dei RR. Sacerdoti della Forania, come opportuna e dottima preparazione all'Anno Santo, la domenica 12 corr. seconda di Quaresima, avrà luogo a Sedegliano la giornata foraniale antiblasfema. In tutti i paesi della Forania sarà preceduta da una conferenza antiblasfema con proiezioni tenuta dal Rev.mo sig. D. Ilo Zuliani, Parroco di Turrida e da un triduo di predicazione e di preghiere riparatrici. Al mattino della domenica nei diversi paesi si farà la S. Comunione riparatrice e la S. Messa solenne con predicazione antiblasfema. Nel pomeriggio invece, per le ore2. converranno a Sedegliano, coi loro RR. Sacerdoti gli Uomini e i giovani della Forania per assistere al discorso ufficiale che sarà tenuto dall'esimio dottor avv. Bressani, all'adorazione solenne e alla processione Eucaristica. Il Signore benedica gli sforzi di tutti i buoni per sradicare dai nostri paesi il nefando vizio della bestemmia.

ZOMPICCHIA

Giornata antiblasfema

Domenica 26 febbraio ebbe luogo la giornata antiblasfema, caratterizzata da speciali funzioni espiatorie cui prese parte l'intera popolazione. Dalla Messa cantata fino alle 16 rimase esposto il SS. Sacramento, cui fecero devota adorazione le Associazioni cattoliche e la popolazione tutta secondo l'orario stabilito. Degna di particolare menzione l'ora degli uomini, frequentatissima con appropriato discorso, e l'ora solenne durante la quale il M. R. D. Lenarduzzi di Beano stigmatizzò il nefando vizio della bestemmia con appassionato discorso.

Va data pubblica lode a quegli esercenti che durante la funzione solenne di riparazione sgombrarono i loro esercizi.

PERCOTTO

Mostra di bovini ed equini

Apposita Commissione presieduta dall'Ill.mo Podestà di Pavia d'Udine co. Antonio Lovaria, indice per il 18 marzo p. v. alle ore 9 in Percotto, in occasione della tradizionale fiera di S. Giuseppe una mostra di bovini selezionati e di cavalli fattrici dei comuni di Pavia, Trivignano, Buttrio e Pradamano, a cura dei Comuni interessati e della Cattedra Ambulante di Agricoltura. La Mostra, organizzata con molta cura, promette un'ottima riuscita.

In caso di cattivo tempo la Mostra si terrà nel giorno successivo.

Varie dalla Provincia

A SACILE il mercato segna i seguenti prezzi: buoi da lavoro 200-210; idem da macello di 1.a qualità 190-200; id. di seconda 160-180; vacche da vita 500-1400; vacche da macello di 1.a qualità 150-170; id. di seconda 90-140; vitelloni di 1.a qualità 180-230; vitelloni di seconda 150-170; vitelli da latte di 1.a qualità 210-230; vitelli da latte di 2.a qualità 170-190.

A TEOR, certo Blasin Luigia fu Pitro di anni 60, scivolava sui gradini del pollaio e cadeva fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

A DOLEGNANO, una motocicletta montata dal meccanico Moschioni Guido di Domenico da San Giovanni è andata a cozzare contro una automobile. Nell' urto il Moschioni ha riportato gravi ferite e la macchina è andata in pezzi.

A PRATO CARNICO, scivolando sul ghiaccio il diciassettenne Gonano Adoardo si è procurato la frattura della gamba sinistra.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Corso di preparazione per i Maestri

Presi gli accordi con il Fiduciario Provinciale dell'A. F. S. e col R. Ispettore Scolastico, il Preside di queste Scuole Medie ha chiesto l'autorizzazione al R. Provveditore agli Studi di istituire in Tolmezzo un corso di preparazione ai concorsi Magistrali.

E' probabile dunque che esso si possa iniziare nella prossima settimana.

Per ogni informazione inerente a tale corso, il quale risponde a sentita necessità dei maestri della zona, che non possono senza gravi spese frequentare quello di Udine, gli interessati possono rivolgersi alla Presidenza delle Scuole Medie.

L'iniziativa merita il massimo appoggio ed anche chi ha soltanto una sommaria idea dei bisogni culturali della Carnia può facilmente rendersi conto della pratica utilità del nuovo corso.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Vi. Mercatovecchio 17 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La parola del Pastore della Diocesi per la Quaresima

L'argomento del quale il nostro Ecc. Vescovo tratta questa volta nella sua lettera pastorale è di grande importanza.

La S. Liturgia

Non è solo con atti interni, della mente e del cuore, che l'uomo è tenuto a prestar ossequio a Dio. Formato com'è anche di corpo e membro della società, è necessario, e naturale, lo presti pur con atti esterni. E' necessaria quindi ci sia il culto *esterno, pubblico*; e questo regolato con leggi che tutti dobbiamo osservare.

La Chiesa

La *chiesa* è il luogo che il Signore vuol riservato per sè; il luogo dove, anche se invisibile a noi, risiede con la sua maestà; il luogo dove accoglierci per tributargli il dovuto culto. Il Vescovo ha consacrato questo luogo con rito solennissimo.

Quindi il riverente contegno nostro e dei fedeli, il devoto segno di Croce nell'entrarvi, la genuflessione ben fatta; il primo saluto al SS. Sacramento; il prender posto educatamente: quindi anche — lo desideriamo tanto — la *divisione dei sessi*, per maggior raccoglimento; il sacro terrore. *Pavete ad sanctuarium meum*, con che diportarci, com'è dovere ci diportiamo, davanti a Dio.

Le sacre cerimonie e il canto

Le funzioni nella Chiesa vengono accompagnate da *cerimonie* e dal *canto*. Le cerimonie vanno fatte con proprietà, con spirito. Se fatte bene, riescono e di gloria a Dio e di edificazione ai fedeli.

Oltre che colle cerimonie, le sacre funzioni — le solenni — si accompagnano col canto. Come il resto, anche il canto nelle chiese, deve concorrere a procurar la gloria di Dio e la santificazione delle anime. La fa dando alle parole della Liturgia la dovuta espressione.

L'Ecc.mo Presule passa a parlare del Sacerdozio, ne indica il ministero e l'altissima dignità specie quando offre sull'altare il sacrificio divino. Illustra poi il tratto più augusto della S. Messa che deve con ogni devozione e con il più grande raccoglimento essere ascoltata. Chiude con un invito a studiare ed a meditare sull'augusto sacrificio.

***

Ascoltiamo e meditiamo attentamente la parola del nostro Pastore. La Quaresima, tempo di penitenza, di preghiera, di salutari riflessioni, si presta ottimamente per arrivare ad una migliore conoscenza della S. Liturgia; conoscenza che ci farà ammirare tutta la bellezza degli atti coi quali la S. Chiesa onora Iddio e provvede alla santificazione delle nostre anime e servirà a dare solido ed efficace nutrimento alla vera pietà cristiana che si traduce in santità di vita e di opere.

Notizie varie

La brillante conferenza del prof. Janes alla scuola di Coltura Cattolica

Giovedì sera la sala della Banca Popolare Coop. presentava l'aspetto degli avvenimenti eccezionali, l'argomento infatti scelto dall'oratore e il nome dello stesso, così simpaticamente noto in città, aveva fatto accorrere un pubblico numerosissimo e distinto. Il Rev. prof. dr. cav. Don Luigi Janes dopo aver preavvertito il pubblico che sui misteri dello spirito molti dei presenti sarebbero rimasti o scettici o disillusi, entra in argomento descrivendo fenomeni che in molti casi presentano valore probativo, anche per l'intervento alle sedute spiritiche di persone superiori a qualsiasi sospetto. Ciò esposto ed analizzato il pro e il contro, l'oratore si domanda che ne pensa la Chiesa? E risponde: Molti fenomeni non si possono negare, e a suffragare ciò cita nomi di illustri scienziati, ma la Chiesa vieta le pratiche spiritiche per molte ragioni, pur lasciando agli studiosi libero campo all'indagine.

La brillante conferenza seguita con molto interesse è salutata alla fine da una vera ovazione e da molte congratulazioni.

Il Comitato dell'E. O. A.

si è riunito ieri sera per la trattazione di vari argomenti. Le razioni complete giornaliere sono state elevate a 1086 e le refezioni scolastiche a 413, cifra questa che fa onore all'opera.

Per il grande concerto

a beneficio dell'E. O. A. fervono le prove sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni. Il complesso orchestrale è composto dei migliori elementi locali. Fra giorni sarà reso noto il programma.

Promozione

L'egregio dr. Paolo Muti pretore aggiunto ha sostenuto in questi giorni presos il Ministero di Grazia e Giustizia gli esami per la promozione a pretore effettivo con un brillante esito. Felicitazioni.

Falso geometra arrestato

Gli agenti del locale Commisasriato di P. S. hanno tratto in arresto tale Ettore Pasquali di Sequals che spacciandosi per geometra del Genio Civile di Udine, incaricato di riscuotere diverse pendenze presso ditte locali, aveva intanto riscosso alloggio e vitto gratis presso due esercizi cittadini e carpito con un'audace menzogna 220 lire al proprietario del Ragno d'Oro. E' stato passato alle carceri.

Un ladro di biciclette in gabbia

Tale Michele Tacus fu Augusto meccanico disoccupato residente a Cormons visto ieri sera all'esterno dell'abitazione del sig. Attilio Murelotto commerciante di qui, una bicicletta, la inforcava e filava a grande velocità. Accortosi pochi istanti dopo il proprietario, questi dava l'allarme e si iniziava l'inseguimento. Il ladro veniva acciuffato nei pressi del teatro Roma dal sig. Luigi Perin e dalla guardia di finanza Carluzzo che lo consegnavano ai Carabinieri. In attesa del giudizio.... riposa in castello.

PORTOGRUARO

Chiesa di S. Luigi

Osservando alcuni giorni or sono la nuova decorazione del soffitto della Chiesa di S. Luigi, fui portato naturalmente e pensare alla precedente decorazione, che videro grave nelle tinte cariche, monotona nell'ornato mai interrotto, con quel tempestio di stelle uniformi e grige su cielo scuro scuro. Ricordavo quel tempo — non breve — quando, caduta una parte del soffitto, quel vuoto pareva volesse far precipitare anche tutto il resto; e non nego che un certo senso di oppressione per una malcelata paura, spesso lo si provava. Questi raffronti, mentre osesrvavo la nuova decorazione, mi portavano ad ammirare la bellezza del lavoro. La prima impressione è che la chiesa ne ha acquistato in bellezza e raccoglimento. Il che vuol dire che l'artista, avendo ben compreso la funzione del suo lavoro, è riuscito a indovinare il bisogno della piccola chiesa, rendendo così più adatto il luogo alla quieta preghiera e all'intimo spirituale raccoglimento, quel luogo dove ogni giorno anime giovanili innalzano al Signore la loro prece serena e confidente.

La nuova decorazione, sebbene molto più ricca della precedente, non è riuscita, grazie alle Tinte mitigate e la varietà della disposizione, per nulla pesante, che anzi i tre campi azzurri in cui è stato diviso il soffitto — due pareti e a compiere il lavoro con perfezione ed arte.

Veniamo ad apprendere, da questo suo ultimo lavoro, che il giovane ha preso contatto proficuo con quella tradizione, la cui conoscenza agli ben sa esser necessario ad ogni artista della sua arte: come in lui, oltre a padronanza di pennello (lo conosciamo anche come buon ritrattista) sensibilità e delicatezza artistiche non comuni in giovani, ci sia seria e profonda comprensione dell'arte in servizio della chiesa: doti queste che rivelano l'artista sicuro e coscienzioso, su cui si può fare affidamento e del cui avvenire artistico si possono formulare i più ùrosei presagi. Auguriamo a lui di poter trovare chi, fiducioso nelle sue doti, gli offra l'occasione di manifestare le possibilità del suo ricco ingegno.

PRATA DI PORDENONE

Nella latteria

Ecco l'esito delle elezioni di domenica scorsa nei suoi risultati eloquenti: Ormenese Olivo Gasparini Giovanni, Bortolotto Marcello, Bortolotto Eugenio, Pivetta Tomaso, Piccinin Andrea, Puiatti Evangelista, Meneghel Luigi, De Mattia Giovanni. Commissione di sindacato: Centazzo Eugenio, Bonato Pietro, Mazzon Marco. Probiviri: Brunetta dr. Francesco, Puiatti Luigi.

Nel Cine Cattolico

Magnifiche ed ammirate da tutti le due ultime pellicole. Così il popolo continua la sua fedeltà e la sua solidarietà.

MEDUNA DI LIVENZA

I lavori sul ponte

La ditta Giovanni Rubini di S. Giovanni in Ferciseto (Bologna) ha assunto i lavori di restauro e ricoloritura generale del nostro grande ponte in ferro sul Livenza. I lavori con una grande schiera di operai avranno inizio entro la prima quindicina di questo mese. La rilevante spesa è sostenuta per intero dal Comune.

Fiduciario degli artigiani

per il nostro comune è stato nominato dalla Fed. prov. degli artigiani di Treviso il signor Antonio Piva fu Antonio.

Triplice imputazione

L'agricoltore Antonio Cancellier di anni 22 abitante nella frazione di Quartarezza, di notte oltre alla contravvenzione per mancanza del prescritto fanale alla bicicletta, dalla nostra benemerita fu denunciato perchè trovato in possesso di una rivoltella non denunciata e per false generalità.

TAMAI

L'Assemblea della Latteria Sociale

Ha avuto luogo nel pomeriggio di venerdì con l'intervento di 56 soci su 63 iscritti. Lessero chiare relazioni il presidente sig. Verardo, il revisore dei conti Tommaso Bortolin e il Segretario. Quindi si svolse calma la discussione. La Latteria, malgrado i tempi difficili, progredisce meravigliosamente si che fa sperare che per il corrente anno il debito incontrato per la fondazione nel 1929 venga completamente estinto. Il merito principale spetta naturalmente ai membri del consiglio di amministrazione che nulla tralasciarono perchè l'andamento della società fosse sicuro e redditizio.

Prima di chiudere la riunione l'assemblea grata a Dio per la prosperità concessa deliberò di elargire un'offerta ai poveri della parrocchia e al Seminario Diocesano.

Carnevale cristiano

. Nella nostra parrocchia il carnevale è stato celebrato nel vero senso cristiano. Adorazione solenne in forma di Quarant'Ore nei due ultimi giorni e la notte dal martedì al mercoledì veglia Eucaristica degli associati all'Azione Cattolica. Ciò è motivo di soddisfazione e di conforto.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Un trattenimento

vario, istruttivo ed esilerante hanno dato nelle sere di giovedì e domenica, all'Asilo Infantile le giovani del ricreatorio, beniamine ed aspiranti. Istruite pazientemente dalle Suore e coadiuvate nella parte musicale dalla signorina Cimatti, hanno riscosso dal numeroso pubblico i meritati applausi.

Applauditissimi furono pure i giovani che in una sera precedente avevano svolto un brillante programma.

***

L'altro giorno i numerosi coscritti ascoltarono in corpore la Messa solenne durante la quale udirono opportune esortazioni.

E' vivamente atteso

l'illustre figlio di questa terra S. E. Mons. Celso Costantini. Come è noto, egli fa ritorno dalla Cina dove le lunghe e assillanti fatiche del suo altissifico ufficio hanno scosso alquanto la resistente sua fibra. Gli presentiamo fin d'ora il benvenuto col fervido augurio di ristabilimento sollecito e perfetto.

FIUME

Giornata della Famiglia

Per iniziativa della Presidenza Centrale dell'Unione Uomini Cattolici, sarà celebrata in tutte le città d'Italia la « Giornata della Famiglia » che ha lo scopo, altamente nobile, di esaltare la famiglia cristiana, base fondamentale di una nazione forte e civile.

Fiume, che non resterà seconda all'appello di Roma, domenica 5 marzo, celebrerà anch'essa la « Giornata della Famiglia ». Sarà una vera manifestazione di fede, un'affermazione dei nostri principi e una preparazione alle battaglie spirituali che dobbiamo ancora ingaggiare in questo secolo così travagliato e lontano da Dio, për la restaurazione della famiglia cristiana.

Ecco il programma della giornata:

Al mattino: in tutte le Parrocchie la Santa Messa con la Santa Comunione di tutti i membri della famiglia e con breve discorso d'occasione dei M. R.di Parroci.

Al pomeriggio: nella Sala-Cinema San Giorgio, Viale Mussolini n. 2, un'adunanza straordinaria indetta dall'Unione Uomini Cattolici per tutti i genitori, anche non iscritti all'Azione Cattolica.

Parleranno: 1) il prof. Luigi Misculin, presidente del Consiglio Diocesano, che con brevi parole di circostanza aprirà la riunione; 2) il signor Eugenio Capudi, segretario della Giunta Diocesana, che parlerà sul « Compito educativo dei genitori » per richiamare i doveri e le responsabilità dei genitori sull'educazione religiosa e morale dei figli; 3) il prof. Settimio Manelli, vice presidente del Consiglio Diocesano U. C., che parlerà della « Famiglia secondo il pensiero di Pio XI esposto nell'Enciclica *Casti Connubi* »; 4) il maestro Giuseppe Fama, segretario del Consiglio Diocesano, che farà delle proposte pratiche per il ritorno delle belle e sante usanze famigliari dei nostri avi; 5) infine parole di chiusa di Monsignor Amministratore Apostolico.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 3 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 15,6.
BOLOGNA: massima 5 — minima 2.
TORINO: massima 7 — minima 3.
MILANO: massima 7 — minima 0.
GENOVA: massima 9 — minima 7.
VENEZIA: massima 7 — minima 4.
FIRENZE: massima 12 — minima 7.
ANCONA: massima 10 — minima 1.
BRINDISI: massima 12 — minima 3.
FOGGIA: massima 11 — minima 2.
NAPOLI: massima 14 — minima 9.
CAGLIARI: massima 15 — minima 5.
PALERMO: massima 15 — minima 8.
BARI: massima 12 — minima 5.
CATANIA: massima 16 — minima 9.
TRIESTE: massima 9 — minima 6.
TRIPOLI: massima 16 — minima 8.
BENGASI: massima 16 — minima 8.
RODI: massima 13 — minima 8.

Una morte misteriosa in Val del Chiese

TRENTO, 3

Il trentenne Luciano Bellotti che soleva esercire la vendita di frutta e verdura in Val di Ledro, il 18 febbraio p. montanto sul suo carretto da Salò, diretto appunto in Val di Ledro, senza più far ritorno e senza che fosse stato veduto in quella valle.

Si fecero molte ricerche ma senza frutto.

C... di questi giorni, dei pescatori rinvenivano lungo il corso del Chiese in località denominata Carpenea il cadavere dello scomparso, nascosto sotto la neve: presso di lui si trovava un cesto di arance.

La sua morte fa sospettare un'aggressione, essendosi trovato sul suo capo una lesione prodotta, come pare, da una bastonata.

La sua carretta col cavallo sarebbero stati predati dai suoi aggressori.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata: Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	76,75	76,60
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	84,575	84,40
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	86,45	86,425
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1590,—	1590,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1031,—	1038,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	670,—	670,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	345,—	345,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	675,—	670,—
Cosulich	80,—	4,80	28-4-32	20,50	22,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	128,—	128,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	22,50	22,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1362,—	1360,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	142,50	140,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2000,—	2050,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	165,75	165,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	98,50	99,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	129,25	130,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	113,—	112,25
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	190,—	187,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	136,75	86,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	517,—	517,—
Vizzola	500,—	60,—	11-4-32	279,—	275,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	149,—	147,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	106,25	106,50
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	275,—	278,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	28-3-32	868,—	873,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	590,—	598,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,50	9,50
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	198,—	195,50

CAMBI	2	3		2	3
Francia	77,10	77,—	Germania	4,675	4,6650
Inghilterra	66,65	67,65	Belgio	2,7525	2,7550
S.U.A.	19,54	19,57	Spagna	163,—	163,50
Svizzera	382,—	381,50	Olanda	7,925	7,916

BORSA DI TORINO

TORINO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,60 — id. fine mese 76,90 — Consolidati 5 per cento cont. 84,25 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,60 — id. (1940) 101,90 — id. (1941) 101,95 — Banca d'Italia 1591 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 572 — Ferrovie Meridionali 665 — id. Mediterranee 345 — Navigazione Alta Italia 61 — Lloyd Sabaudo 39,75 — S.N.I.A. 165,50 — Terni 144,50 — F.I.A.T. 187,75 — Nebiolo 103 — Tedeschi 60 — Officine Savigliano 670 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 79 — Sip 30, e un ottavo — Italiana Gas 12,25 — S.T.I.G.E. 70,50 — Monte Amiata 46 — Montecatini 112,50 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 102,25 — Obbligazioni Fondiarie 6 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 500 — Obblig. Fondiarie 5,50 per cento Opera S. Paolo 494 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 67,65 — Zurigo 381,50 — New York 19,51.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 53

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato, 4 Marzo 1933

Gli oneri e i frutti di un decennio di opere pubbliche

nell'efficace esposizione di S. E. Di Crollalanza alla Camera

Oltre 18 miliardi di lire per il potenziamento dell'attrezzatura nazionale

ROMA, 3

La seduta alla Camera sotto la presidenza del Presidente GIURIATI comincia alle 16.

La villa di Mazzini a Genova

SOLMI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, è grato all'on. Garibaldi per aver richiamata l'attenzione della Camera sulla Villa Posalunga, la quale, per aver ospitato Giuseppe Mazzini durante gli anni della sua giovinezza, non può essere dimenticata e lasciata in abbandono. Ma, appunto per evitare distruzione o menomazione di essa, l'ufficio per i monumenti della Liguria ha già da tempo provveduto ad iscrivere la detta Villa tra gli edifici d'importante interesse nazionale, ciò anche in relazione all'azione già svolta dal comune di Genova, il quale ebbe recentemente ad acquistare la Villa con l'annesso giardino allo scopo di conservare l'immobile nella sua integrità. A parte, dunque, la tempestività dell'azione svolta dall'amministrazione per l'integrità e la salvezza della storica dimora sta il fatto che la villa, essendo stata ormai sottratta alla speculazione privata mercè il pronto intervento del benemerito comune di Genova, potrà e dovrà ricevere dal nuovo proprietario tutte quella cure che valgano a conservarla all'ammirazione degli italiani (*applausi*).

GARIBALDI avverte che la sua interrogazione fu presentata un mese fa. Prende atto dell'esauriente risposta e rileva l'opportunità dei provvedimenti annunziati dal sottosegretario di Stato, che assicurano la decorosa conservazione della Villa Posalunga. E' pertanto completamente soddisfatto. Quanto all'uso che della villa sarà fatto, esprime il desiderio che essa sia destinata ad una delle organizzazioni del Regime (*applausi*).

SOLMI, sottosegretario di stato per l'educazione nazionale, dichiara agli on.li Severini, Gianturco e Catalani che per l'ammissione ai concorsi è noto che, a cominciare da quest'anno l'iscrizione al partito nazionale fascista o ai fasci giovanili di combattimento è richiesta come condizione indispensabile. Invece, per la valutazione dei titoli nei concorsi, precise norme esistono solamente per i concorsi a posti di Maestro elementare e di direttore didattico nei comuni autonomi, nei quali si tiene conto del servizio prestato nelle istituzioni dipendenti dall'Opera nazionale Balilla, dall'Opera nazionale Dopolavoro e nelle organizzazioni femminili delle piccole e delle giovani italiane. Per tutti gli altri concorsi la valutazione dei titoli è rimessa alle singole commissioni giudicatrici, e queste hanno sempre tenuto il debito conto così dell'opera prestata dai candidati in vantaggio delle organizzazioni fasciste e dall'adempimento di speciali incarichi, come di altre benemerenze che essi dimostrino di avere acquistate. Quanto poi allo sviluppo della carriera degli insegnanti e dei funzionari, mancano tassative e particolareggiate disposizioni legislative, giacchè le promozioni dei funzionari vengono deliberate dal consiglio di amministrazione, ma fra i coefficienti numerici, ve ne è uno per le benemerenze verso il Regime.

Nei riguardi degli insegnanti medi, tali benemerenze sono tenute presenti sia nelle promozioni per merito distinto, sia nella scelta di coloro che aspirano all'ufficio di preside.

SEVERINI si dichiara pienamente soddisfatto.

Il piano regolatore della viabilità

Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge.

Si riprende poi la discussione dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

DEL BUFALO, nota che il Ministero dei lavori pubblici risponde egregiamente ai complessi compiti affidatigli ad onta della deficienza numerica del personale. Ritiene tuttavia opportuno che presto si colmino con personale stabile i vuoti esistenti nei ruoli dell'Amministrazione dei LL. PP. Passando alla viabilità nota che i 20.000 Km. affidati all'Azienda della strada costituiscono una delle maggiori benemerenze del Regime. Ma occorre intervenire anche per la viabilità minore cominciando col precisare quale sia il traffico cui essa deve servire. Perciò il sindacato nazionale degli ingegneri si è offerto di collaborare per fare il censimento anche del traffico delle strade secondarie. Raccomanda che si provveda alla sistemazione edilizia della scuola di ingegneria di Roma, prelevandosi i fondi necessari da quelli predisposti per combattere la disoccupazione. Vorrebbe poi che si accentrasse in un unico ufficio tutto quanto concerne il Tevere affinchè si abbia la necessaria unità di indirizzo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e all'on. Ministro.

MUZZARINI, relatore, rileva che la Giunta del bilancio ha voluto porre in rilievo l'importanza della manutenzione per la viabilità minore nonchè il danno che può derivare dalla costruzione di strade che poi non possono essere convenientemente conservate. Per la manutenzione della viabilità minore, infatti, non sono stanziati fondi sufficienti. E ciò spiega il grido di allarme della Giunta del bilancio che ha insistito per la formazione del piano generale regolatore della viabilità minore. Sarà possibile così classificare quelle strade non necessarie cui la relazione ha inteso accennare quando ha parlato di « stradomania ». E' di avviso che dopo l'elaborazione del piano regolatore le provincie e i comuni non dovrebbero poter costruire altre strade se non con particolare autorizzazione. La Giunta non ha poi inteso sostenere che la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade debba passare dalle provincie allo Stato. Essa ha voluto soltanto affermare che è il ministero dei LL. PP. competente per tutti i problemi di sistemazione stradale. Passando alle opere di sistemazione del Po confida nell'azione del Governo per il loro sempre maggiore acceleramento e segnala l'opera del Circolo istituito in Parma che vorrebbe ordinato alla stessa guisa del magistrato alle acque di Venezia. Conclude rilevando che tra pochi anni Milano potrà direttamente comunicare col mare.

Parla il Ministro

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., ringrazia il relatore e gli oratori del prezioso contributo recato alla discussione e fa presente che nel bilancio preventivo del ministero dei LL. PP. le spese ammontano complessivamente a lire 1.150.032.770 con una differenza in più di lire 158.794.820 sull'ammontare delle spese autorizzate per l'anno finanziario 1932-33. Tenuto conto dei residui che si calcola potranno risultare al 1.o luglio si può calcolare, inoltre, a 2 miliardi la disponibilità complessiva iniziale di stanziamenti per il nuovo esercizio. Essi dovranno servire a far fronte agli oneri di carattere ordinario, alle rate di annualità ricadenti nel 1933-34 nonchè, per la parte residuale, a pagamenti che matureranno in conseguenza degli impegni già assunti per opere di carattere straordinario. Espone le possibilità di impegno per l'esecuzione di nuove opere nell'avvenire e riferendosi all'affermazione del relatore, il quale ha rilevato che con l'avvento del regime anche la politica dei lavori pubblici ha subito in Italia una radicale benefica trasformazione, osserva che ciò è già nella coscienza di tutti gli italiani e trova vasto riconoscimento all'estero.

E' merito della politica svolta in questo campo dal fascismo se le grandi distanze da esso trovate fra le condizioni di vita delle regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia meridionale e delle isole sono andate man mano diminuendo. E' tale politica che si deve la valorizzazione di latenti ricchezze di alcune zone del regno, l'azione distributrice di benefici giunta in armonica visione perequatrice sia nelle metropoli che nei piccoli villaggi, l'organica lotta contro la disoccupazione, che attanaglia le più grandi nazioni del mondo e che il Governo combatte con organicità di provvedimenti, che conciliano nello stesso tempo i bisogni delle masse lavoratrici con le necessità tecniche ed economiche della Nazione.

Il Governo non ha esitato, per potere raggiungere i brillanti risultati ottenuti, a sottoporre il bilancio dello Stato ad ingenti oneri finanziari. Nel decennio conchiusosi il 28 ottobre 1932 il ministero dei LL. PP ha effettuato pagamenti per oltre 15 miliardi e 500 milioni e l'azienda autonoma della strada per circa un miliardo e 800 milioni. Con i pagamenti fatti dal sottosegretario per la bonifica integrale, dopo il distacco del servizio del Ministero dei LL. PP., che ammontano a oltre 657 milioni, si raggiunge la cifra complessiva di pagamenti di lire 17.513.044.679.

Da accertamenti recenti, tale cifra, alla data del 31 gennaio, risulta abbia raggiunto la somma di L. 18.065.179.239. I risultati di tale politica, che pone l'Italia all'avanguardia nel campo del lavoro e del progresso, sono chiaramente dimostrati dalle seguenti cifre di realizzazioni tecniche: si è affrontato il problema della sistemazione dei corsi d'acqua che il regime ha trovato in istato di completa indisciplina, e sono state eseguite difese per Km. 755 e arginature per circa Km. 3950 con una spesa di un miliardo e 200 milioni; circa altri 286 milioni sono erogati per opere di navigazione interna.

Gli impianti di derivazione a scopo industriale, alla fine del 1922, potevano produrre una complessiva potenza di 1.250.000 cavalli dinamici, mentre ora hanno una potenza di 5.500.000 cavalli e la loro produzione e' salita da 3.652.200.000 Kwc a 9,665.000.000 Kwc.

Il problema delle comunicazioni

Le maggiori cure sono state dedicate al problema delle comunicazioni nel triplice aspetto stradale, ferroviario e marittimo. L'azienda della strada, che ha aumentato il numero delle case cantoniere da 733 a 911, ha già eseguito 8561 Km. di pavimentazione di cui 7910 a trattamento superficiale e 651 a sistema permanente o semipermanente e ha in corso di avanzata sistemazione altri 1100 Km. Sono state costruite nel decennio 6.000 Km di strade di cui 525 Km. di strade statali, Km. 1142 di strade provinciali; Km. 3800 di comunali, Km. 436 di autostrade.

Sono stati eseguiti pagamenti per oltre 2 miliardi e 474 milioni per nuove costruzioni ferroviarie, escluse quelle date in concessione, e tali pagamenti hanno consentito l'apertura all'esercizio di Km. 517 di nuove ferrovie; sono in corso di costruzione altri 566 Km. Sono stati eseguiti lavori in 82 porti e sistemazioni di spiaggie lungo il Litorale di 15 provincie. Tale attività ha consentito di prolungare di 27 Km. le opere foranee dei porti, di aumentare la superficie degli specchi acquei di circa 6.800.000 metri quadrati, di sviluppare le calate per attraccaggi di piroscafi di circa 36 Km. di aumentare la superficie dei piazzali di circa 3.000.000 di metri quadrati: quella dei magazzini di 213 mila metri quadrati e quella dei binari di raccordo di 96 Km.: di fare attrezzare i principali porti in tutte le esigenze secondo i più moderni progressi della tecnica, di eseguire 18 Km. di difesa longitudinale per preservare la spiaggia dalle erosioni e per consentire piccoli rifugi alle barche da pesca. Sono stati effettuati per le varie opere marittime pagamenti per oltre un miliardo e 617 milioni.

Nel campo urbanistico e igienico

Anche il complesso delle realizzazioni ottenute nel campo urbanistico, dell'edilizia e delle opere igieniche, è assai notevole. Sono stati approvati circa 60 piani regolatori, costruiti ben 200 edifici pubblici, esclusi quelli delle zone terremotate, molti edifici scolastici con 11 mila nuove aule e di queste costruzioni hanno beneficiato 2764 comuni con una popolazione scolastica di 620 mila alunni. Ancora maggiore è stata l'attività nel campo delle costruzioni economiche e popolari. Gli Istituti di case popolari, l'Istituto nazionale per le case degli impiegati, le Cooperative ed i Comuni, hanno, durante il decennio, costruito 6000 fabbricati con oltre 50 mila appartamenti e 193 mila vani utili. Nella spesa relativa lo stato concorre nel pagamento degli interessi con contributi annui di L. 61.000.000 mentre ha già sopportato in conto capitale un onere di quasi lire 100.000.000. Imponente è stata l'opera per la ricostruzione dei paesi colpiti da terremoti e altre calamità. Per le varie zone terremotate sono stati assunti nel decennio dal ministero dei lavori impegni per L. 1.356.000.000. La ricostruzione delle terre liberate e redente ha importato allo Stato un onere di 3 miliardi e 480 milioni. Non meno importante è stata l'attività svolta nel campo delle opere igieniche. Il numero dei Comuni ai quali l'acquedotto pugliese ha già fornito l'acqua è salito da 55 a 158 e le spese pei lavori eseguiti ammontano a 505 milioni.

In complesso nel decennio ben 2193 Comuni con dieci milioni di abitanti sono stati dotati di acquedotti o hanno visto assicurata dai lavori in corso la alimentazione idrica, con una spesa già sostenuta o impegnata di oltre un miliardo e 800 milioni.

Sono state costruite o sono in corso di costruzione fognature in 357 Comuni per una spesa di circa 280 milioni, e risultano inoltre costruite altre opere igieniche per circa 150 milioni.

La istituzione di un ruolo di architetti

E' lieto inoltre di potere annunziare che è allo studio l'istituzione di un ruolo di architetti del genio civile, essendo parso opportuno aprire le porte a un concorso per i giovani architetti che ben differenziandosi dalle stravaganze che caratterizzano alcune correnti professionali (*vivi applausi*) o dai tentativi di importazione nella terra classica dell'arte e dell'estetica di alcune brutture nordiche e asiatiche (*vivi applausi*) in collaborazione con gli ingegneri, arrecheranno il sicuro vantaggio all'amministrazione nelle sezioni edilizie degli uffici più importanti (*applausi*).

Essi contribuiranno certamente ad affermare un'architettura moderna ed italiana che si ispiri a concetti di armonia e di bellezza ed abbia l'impronta dell'epoca storica in cui viviamo. (*applausi*).

Non si intende per altro di abbandonare il sistema dei concorsi per la progettazione di speciali edifici pubblici (*approvazioni*).

Rileva poi il numero degli affari trattati dal consiglio superiore dei lavori pubblici che nel 1932 ha espresso oltre 2800 pareri, ai quali vanno aggiunti quelli dei comitati tecnici degli uffici decentrati e degli ispettori. Ricorda l'istituzione del servizio tecnico centrale che ha lo scopo di regolare l'attività tecnica del genio civile.

Il Ministro risponde poi ad un'osservazione del relatore per quanto riguarda la compilazione dei programmi di opere per la disoccupazione.

25 milioni di giornate lavorative

Il Ministro fa risaltare che coi programmi predisposti, che oggi sono in pieno sviluppo, si sono potuto assicurare 25 milioni di giornate lavorative alle nostre categorie operaie. Illustra quindi alcuni aspetti dei provvedimenti adottati dichiarando che la somma di un miliardo e 350 milioni è valsa a finanziare un vasto gruppo di opere così divise: Opere stradali lire 366.757.000; idrauliche L. 286.401.000; Ferrovie lire 177.175.000; Marittime lire 132.562.000, Igienico sociali lire 131.223.000; Dipendenti da Terremoti e danni di guerra L. 106.000.000; Edilizia L. 84 milioni 980.000; Consolidamenti e spostamenti di abitati lire 64.902.000 e ricorda dettagliatamente le più importanti in tutte le provincie.

Nel campo delle opere marittime, prosegue il ministro, si è dato inizio ai lavori previsti dalla convenzione aggiuntiva per il porto industriale di Livorno per un importo di 30 milioni nonchè a quelli del porto di Ancona per 22 milioni. Inoltre sono state finanziate le opere per i porti di Savona, della Spezia, di Piombino e Giulianova e concessi vari contributi.

Per l'edilizia scolastica assicura il relatore che essendo oggi tutto concentrato presso il Ministero dei Lavori Pubblici non si mancherà di rivedere e disciplinare la materia. Per le costruzioni stradali ricorda l'entrata in esercizio della strada Torino-Milano e del secondo tronco della Firenze-Mare fino a Lucca. Nei riguardi dell'Azienda statale della strada, riferendosi ai dubbi espressi circa i tipi di pavimentazione, assicura il relatore che tali sistemi di pavimentazione sono stati adottati dopo ponderate esperienze tecniche e che sono stati d'altra parte largamente applicati anche all'estero.

Termina osservando che ha dovuto essere necessariamente lungo, avendo ritenuto opportuno soffermarsi su alcuni aspetti della politica fascista dei lavori pubblici e non avendo potuto rinunciare a dare, in un documento ufficiale a pochi mesi di distanza dal Decennale, una sintesi della imponente attività svolta dal Regime in uno dei più importanti settori della vita del paese. I risultati di tale attività, oltrechè nelle cifre e nei dati tecnici esposti in questo discorso, già appaiono in ogni lembo della penisola e già recano un contributo decisivo al potenziamento dell'attrezzatura della nazione nelle varie manifestazioni del progresso civile. (*Vivissimi generali applausi. Molte congratulazioni. Applausi anche dal Capo del Governo*).

Sono quindi approvati i capitoli e gli articoli del disegno di legge che viene poi rinviato a scrutinio segreto.

Il Bilancio della Giustizia

Si passa poi a discutere il bilancio del ministero della giustizia. Primo oratore è l'on. GIANFRANCESCHI che, dopo avere rilevato l'importanza dell'opera svolta dal Fascismo nel campo delle istituzioni giudiziarie, passa al problema del reclutamento e delle promozioni dei magistrati. E' contrario al principio della inamovibilità del magistrato, incompatibile con l'ordinamento dello Stato fascista. Quanto alla selezione dei magistrati afferma che è più opportuno lasciare ai poteri del ministro l'apprezzamento dei meriti del magistrato in modo da facilitare la carriera ai più meritevoli.

DIGIACOMO si occupa dei sindacati fascisti degli avvocati e procuratori che vorrebbe espletassero le funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi della classe. Nota che il progresso dei sindacati fascisti avvocati è evidente e continua, come attesta il recente congresso giuridico. Quanto all'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore segnala l'opportunità della fusione delle due professioni. Invoca gli albi aperti cui dovrebbesi accedere attraverso seri esami.

Il diritto matrimoniale

MARTIRE si occuperà della riforma del codice civile in relazione al diritto matrimoniale. Ricorda che perfino Enrico Ferri ebbe ad affermare la necessità di operare un riavvicinamento fra il codice civile italiano e quello del diritto canonico. Pertanto la risoluzione che il Regime ha dato al problema va messa all'attivo di questo decennio di vita italiana. Il nuovo codice civile dovrà dare per altro soluzione piena al problema. Gli accordi del Laterano e la legge del '29 hanno creato con il riconoscimento degli effetti civili al matrimonio religioso una figura giuridica complessa che è oggetto di profondo studio nel campo della dottrina cattolica. Osserva che il progetto di riforma del primo libro del codice civile provvede già ad introdurre norme atte ad avvicinare sempre più le due legislazioni evitando ogni dualismo.

Esaminando i punti di divergenza delle due legislazioni si rende conto delle difficoltà di far rientrare senz'altro nella legislazione civile il principio canonico del matrimonio *rato e non consumato* nonostante ogni possibile sottigliezza giuridica. Lo stesso caso del « privilegio paolino » si basa su di un canone di esclusiva portata religiosa. Un altro caso assai grave, che non costituisce semplicemente una discordanza fra le due legislazioni, è quello relativo alla assenza. Osserva in proposito che la disposizione proposta dal progetto, e secondo la quale il matrimonio potrebbe essere sciolto non già per la morte, come è nella concezione matrimoniale, ma anche per la dichiarazione di morte presunta, ferirebbe tutto il nostro sistema giuridico ed il principio ideale e morale dell'indissolubilità del matrimonio, potendo così generare gravi perturbamenti anche in altri campi della vita individuale e sociale.

Contro la tendenza che mira ad allargare la nozione di persona l'oratore è convinto che bisogna precisare quanto concerne l'errore sul consenso che rimane il punto più delicato del diritto matrimoniale. Quanto alla sistemazione da dare alla nozione dell'errore si chiede se sia possibile riprodurre nel codice civile le norme del diritto canonico. Se questo non sarà possibile, si augura che si possa affermare quel vizio sostanziale di consenso che potrebbe abbracciare tutti quei matrimoni che effettivamente sono viziati in radice dal vizio di consenso degli sposi.

Quanto all'impotenza osserva che il matrimonio ha tale valore morale che realizza la comunione perpetua degli sposi in una disciplina, in un ordine superiore che derivano da un principio superiore che anche nei casi più dolorosi deve essere conservato. Perciò la necessità di rendere sempre più intensa e viva la consapevolezza della libertà del consenso e l'opportunità di introdurre il certificato prematrimoniale inteso soltanto come mezzo dato ai contraenti di conoscere le condizioni della loro futura vita e non come ostacolo al matrimonio perchè ciò spingerebbe alle unioni libere. (*Vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

Il PRESIDENTE comunica i risultati favorevoli dello scrutinio segreto sul bilancio dei Lavori Pubblici e rinvia a domani il seguito della discussione del bilancio della Giustizia.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 3 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Sen. Conte avv. Suardo, Regio Commissario della Cassa Nazionale infortuni, il quale gli ha confermato la assicurazione già data del buon andamento dell'Istituto ed ha riferito su problemi riguardanti l' assicurazione per gli infortuni del lavoro, ricevendo direttive per l'azione da svolgere.

Il provvedimento unificatore degli Istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro sarà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri. Il Sen. Suardo per la Cassa nazionale infortuni ha pregato S. E. il Capo del Governo di accettare l'offerta di L. 100 mila per le provvidenze assistenziali del Regime.

L'adunanza del Consiglio Superiore della Magistratura

ROMA, 3 pom.

Al Ministero di Grazia e giustizia si è riunito per la prima volta in assemblea generale il Consiglio superiore della Magistratura dopo la nuova costituzione.

E' intervenuto all'adunanza il Ministro Guardasigilli on. De Francisci, accompagnato dal suo capogabinetto comm. Bonicelli e dal Capo del personale comm. Cantarano. Il Ministro ha rivolto al consiglio un cordiale saluto ed ha accennato ai suoi propositi, relativi ad una riforma circa i sistemi di promozione dei magistrati che potrebbero importare pel consesso compiti ancora più delicati.

Il presidente del congresso, Sen. D'Amelio, ha risposto ringraziando il Ministro del suo cortese intervento e assicurando che, come per il passato, il Consiglio compirà scrupolosamente il suo dovere, in conformità della legge e delle direttive del ministro per la maggiore elevazione intellettuale e morale della magistratura. Il Consiglio ha iniziato quindi i suoi lavori.

Premi ai catturatori dei delfini

ROMA, 3 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che istituisce un premio di L. 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano, che entro il 31 dicembre 1933 catturi e uccida portandolo poi a terra, un delfino. Il premio è elevato a L. 100 quando si tratta di femmina durante il periodo di riproduzione. I premi saranno pagati dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste in base a verbale dell'Autorità marittima locale che accerta la uccisione e la distruzione della testa e della pinna codale del cetaceo.

Furto di 73 mila lire in una scuola di Roma

ROMA, 3

Un audace e misterioso furto è stato consumato in un'aula della scuola elementare Adelaide Cairoli. Il maestro Cagna, uno degli insegnanti della scuola, si era recato, come ogni mese, in Campidoglio dove aveva riscosso la somma di 73-000 lire, importo degli stipendi del personale insegnante della scuola.

Chiuso il denaro in una busta, il Cagna tornò alla scuola ed entrò subito in un'aula dove solitamente si riuniscono gli insegnanti per riscuotere lo stipendio.

Essendo l'aula vuota, il Cagna depose la busta contenente il denaro in un cassetto della cattedra, e si recò ad avvertire il direttore che tutto era pronto per la consegna degli stipendi. Dopo brevi istanti di assenza, il Cagna tornò nell'aula, ma constatò che la busta con le 73.000 lire era scomparsa. Ogni ricerca fatta per ritrovarla riuscì vana.

NOTIZIE VARIE

Nuovo volo di cavallette in Tunisia. — Un nuovo volo di cavallette è avvenuto sulla regione di Zarzis, ne sono state raccolte 1400 sacchi.

La morte di un artista inglese. — Roberto Rodfort ritenuto il più famoso basso inglese di questi ultimi anni è morto nella sua casa di Londra a 58 anni.

Oggi alle ore 20 dopo cinque mesi di grave e dolorosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, confortata dai Sacramenti e dalle preghiere, rendeva la sua bell'anima a Dio

Mons. Tiziano Veggian

dottore in ambo le leggi, per 30 anni professore del Seminario, arcidiacono del Capitolo della Cattedrale, Vicario generale della Diocesi.

Il Vescovo, il Capitolo, il Seminario, la famiglia, dandone il doloroso annuncio, lo raccomandano ai suffragi dei confratelli e dei diocesani ed invitano ai funerali che avranno luogo sabato mattina alle ore 9, partendo dalla casa in via Fedele Lampertico per la Cattedrale ed il Campo Santo, ove la salma sarà deposta nella tomba del Seminario Vescovile.

Vicenza, 2 Marzo 1933.

Dal 1° Marzo

ABBONAMENTO STRAORDINARIO A L'AVVENIRE D'ITALIA al 31 Dicembre 1933 sole L. 43

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna

PRAEVIDENTIA

Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni

Società Anonima collegata coll' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Sede e Direzione Generale: ROMA

Via Nazionale, 230

Uno degli scopi principali di «Praevidentia» di far conoscere in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE

che presso altre Nazioni hanno raggiunto svilup notevolissimi.

La CAPITALIZZAZIONE è utile essenzi mente al risparmiatore che vuole assicura al suo risparmio attuale e futuro un sagg costante di interesse composto, in modo garantirsi ad un dato termine una deter nata somma.

L'esperienza internazionale odierna ins gna quanto i saggi di interesse del dana sono variabili e come possono venire rido per le mutevoli condizioni del mercato.

Il contratto di capitalizzazione assicu per la durata di 15, 20, 25 anni e oltre, n solo per i versamenti attuali, ma anche p i versamenti futuri, il saggio di interes oggi vigente, qualunque saranno le vicissi dini dell'avvenire,

La PRAEVIDENTIA offre g ranzia assoluta di sicurezza, cond zioni di polizza liberalissime, tas convenienti di rimunerazione.

1) *L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURA NI, avendo la gestione dei capitali della Praevidentia, ne gar sce infatti integralmente le polizze;*

2) *La Società riconosce valori di riduzione e di riscatt caso di risoluzione anticipata già dopo il pagamento di una se stralità o rispettivamente di una annualità; consente, con certe tele, la sospensione dal pagamento di singoli premi, contro sem spostamento della scadenza;*

3) *GARANTISCE L'INTERESSE COMPOSTO AL 4 e m zo % sui contratti a premio unico consentendo, nel caso che l'as curato si accontenti del rendimento a scadenza del 4 % comp la corresponsione di prestazioni assicurative accessorie.*

4) *GARANTISCE L'INTERESSE COMPOSTO AL 4 sui contratti a premio annuo.*

Ad esempio, per formare il ca pitale di L. 10.000 pagabili dop 15, 20, 25, 30 anni saranno suff cienti rispettivamente i seguen premi annui: L. 480,20, L. 323,- L. 231,--, L. 171,50.

I premi possono essere frazionati in rate se strali, trimestrali e mensili: frazionando il prem annuo in rate mensili sarà sufficiente. per form ad esempio il capitale di L. 5000 dopo 25 anni, p gare la rata mensile di L. 9,87.

La PRAEVIDENTIA corrisponde inoltre a sc denza, su tutti i contratti di Capitalizzazione ch giungano regolarmente a termine, un pagamen supplementare che rappresenta la capitalizzazion allo stesso tasso, di una quota pari al 2 per cen dei premi che corrisponde, in base alle aliquote a tuali, alla tassa governativa.

Rivolgersi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano PRAEVIDENTIA nelle rispettive zone.